

Ravenna  
2019

## LE POLITICHE SOCIALI

---

Bambini

Giovani

Politiche di Genere

Anziani

Disabili

Immigrati

Servizi per i più deboli

## Le Politiche Sociali

## &gt; BAMBINI

**SERVIZI PER L'INFANZIA SEMPRE IN PRIMO PIANO**

Il contesto nel quale operano i servizi per bambini da 0 a 6 anni è in continua espansione. A fronte di un incremento demografico dall'andamento costante e numericamente significativo, l'obiettivo è stato quello di continuare a garantire nei nidi e nelle scuole dell'infanzia una copertura di posti adeguata ed una ormai consolidata qualità dell'offerta educativa. I dati demografici segnano un'interruzione degli aumenti tendenziali degli ultimi anni e un lieve calo per la fascia da 0 a 3 anni di età. Tuttavia la domanda di servizi educativi e di scuole per l'infanzia non scende, a testimonianza del bisogno di servizi che le famiglie hanno e della fiducia nell'offerta educativa del nostro territorio.

I servizi per la prima infanzia si arricchiscono delle esperienze e delle identità di chi li abita e di chi li attraversa - bambini, insegnanti, pedagogisti, operatori, genitori - che in essi si riconosce e si sente riconosciuto. Svolgono una funzione fondamentale di "ponte" fra la famiglia e la comunità sociale in cui sono inseriti, che li fa essere luogo privilegiato di aggregazione e di dialogo. I servizi per l'infanzia hanno l'ambizione di diventare sempre più laboratori per la produzione del cosiddetto "capitale sociale", cioè di azioni, relazioni ed esperienze che sviluppando senso di appartenenza, confronto e fiducia reciproca, rendono coesa la comunità e contribuiscono alla qualificazione dei contesti di vita dei bambini e degli adulti.

## Obiettivo: potenziare e migliorare l'offerta di servizi prescolastici

### Asili Nido (0 - 3 anni)

Pur nelle difficoltà finanziarie, il Comune ha garantito la crescita dei posti come scelta prioritaria della propria attività, cercando di soddisfare il più alto numero di famiglie possibile.

Per quanto riguarda i nidi, la rete dei servizi è cresciuta nei tre anni scolastici come offerta complessiva di posti (+ 121 posti complessivi) incrementando il livello di copertura di 3 punti percentuali rispetto alla popolazione in età che è calata nel triennio dello 0,65%. Tale rete comprende - per la fascia da 0 a 3 anni - nidi tradizionali, gestiti in forma diretta o in convenzione, nidi aziendali e privati convenzionati, micronidi gestiti da associazioni di famiglie o semplicemente privati autorizzati al funzionamento; servizi integrativi, quali gli spazi bambini, servizi sperimentali di educatrice domiciliare e familiare.

A partire dall'anno scolastico 2009/2010 è stato sostenuto dalla Regione, e co-finanziato dal Fondo Sociale Europeo, un progetto che prevede l'erogazione di assegni di servizio (voucher) di carattere conciliativo rivolti alle famiglie con figli di età inferiore a tre anni, che accedono ai posti nido privati. Il Comune ha integrato i contributi regionali con propri fondi: le famiglie aderenti, per il primo anno, sono state 21 e sono passate a 58 nell'anno scolastico 2010/2011.

Così come viene confermato l'obiettivo di contenere le liste d'attesa che nel 2011 hanno visto un incremento. Ciò è stato determinato dal maggior numero di domande pervenute, anche a fronte dello spostamento delle scadenze per la presentazione delle stesse, permettendo ad un maggior numero di famiglie di fare la richiesta.

Pur avendo, in questi anni, sostenuto l'integrazione con il sistema privato, l'impegno prevalente in termini di obiettivi raggiunti e risorse dedicate, resta quello della gestione diretta dei nidi per i quali l'Amministrazione comunale investe quasi 4,5 milioni di euro l'anno.

Anno 2009/2010	254
Anno 2010/2011	<b>206</b>
Anno 2011/2012	295*

*\* nell'anno scolastico 2011/12 relativamente al nido si registra un aumento importante delle domande in lista d'attesa fuori termine rispetto agli anni precedenti, causato dalla possibilità prevista nel bando di accogliere anche le domande fuori termine relative ai bimbi nati dopo il 30-6-11 diversamente dagli anni precedenti.*

Ravenna  
2019

Anno scolastico	Bambini residenti	Incremento su anno precedente	Tipologia	Posti bimbo	% per tipologia su popolazione bambini	% per tipologia su totale
2008/09	4.332	3,07	Comunali *	906	20,91	71,45
			Sezioni primavera Fism •	191	4,41	15,06
			Servizi 0-3 in convenzione **	72	1,66	5,68
			Servizi 0-3 privati ***	99	2,29	7,81
			TOTALE	1.268	29,27	100
2009/10	4.367	0,81	Nidi d'Infanzia Comunali *	917	21,00	70,00
			Sezioni primavera Fism •	176	4,03	13,44
			Servizi 0-3 in convenzione **	69	1,58	5,27
			Servizi 0-3 privati ***	127	2,91	9,69
			<b>Posti Voucher</b>	<b>21</b>	<b>0,48</b>	<b>1,60</b>
			TOTALE	1.310	30	100
2010/11	4.304	-1,44%	Nidi d'Infanzia Comunali *	913	21,21%	65,73%
			Sezioni primavera Fism •	180	4,18%	12,96%
			Servizi 0-3 in convenzione **	107	2,49%	7,70%
			Servizi 0-3 privati ***	131	3,04%	9,43%
			<b>Posti Voucher</b>	<b>58</b>	<b>1,35%</b>	<b>4,18%</b>
			TOTALE	1.389	32,27%	100,00%

\* Nidi a gestione diretta ed esternalizzata, aziendali, privati convenzionati, spazio bimbi

\*\* Educatrici familiari, educatrici domiciliari, nidi e micronidi gestiti da associazioni di famiglie

\*\*\* Educatrici domiciliari non convenzionate, posti bimbo e nidi non convenzionati

• I contributi per le "sezioni primavera" aggregate alle scuole dell'infanzia FISM sono state:  
€ 115.449 nel 2008/2009; € 105.689 nel 2009/2010; € 107.380 nel 2010/2011

### Nidi a gestione diretta

Anno scolastico	2008/09	2009/10	2010/2011
Numero strutture	11	11	11
Iscritti	492	491	495
Risorse da rette	1.137.056	1.069.599	1.913.598*
Contributi Regione/Provincia	116.944	251.814	325.465
Totale risorse dedicate (euro) comprensive costo insegnanti	4.349.893	4.481.912	4.481.518

\* incremento dovuto alla riscossione delle rette dei servizi 0-3 in convenzione

## Obiettivo: sperimentare proposte educative innovative

### Nidi esternalizzati

Anno scolastico	2008/09	2009/10	2010/2011
Numero strutture	6	6	6
Bambini interessati	293	293	269*
Risorse dedicate (€)	1.593.902	1.587.105	2.313.093

**Nidi privati e nidi aziendali convenzionati per posti bimbo**

Anno scolastico	2008/09	2009/10	2010/2011
Numero strutture	5	5	6
Bambini interessati	105	105	125
Risorse dedicate (€)	303.564	329.525	473.590

**Nidi e micronidi gestiti da Associazioni di famiglie**

Anno scolastico	2008/09	2009/10	2010/2011
Numero strutture	3	3	3
Bambini interessati	48	48	67
Risorse dedicate (€)	105.750	106.196	149.984

**Educatrici a domicilio**

Anno scolastico	2008/09	2009/10	2010/2011
Numero strutture	4	4	-
Bambini interessati	20	20	-
Risorse dedicate (€)	60.129	60.533	0

**Educatrici familiari**

Anno scolastico	2008/09	2009/10*	2010/2011
Numero strutture	1	-	1
Bambini interessati	3	-	2
Risorse dedicate (€)	12.570	0,00	1.920

\* Nel 2009/10 nessuna richiesta pervenuta.

**Scuole per l'infanzia (3 - 6 anni)**

Per la fascia da 3 a 6 anni il sistema locale si compone di scuole dell'infanzia pubbliche, comunali e statali, e scuole dell'infanzia private paritarie, la maggior parte delle quali convenzionate con l'Ente Locale.

La popolazione in età continua ad aumentare in modo significativo: nei tre anni scolastici considerati vi è stato un aumento del 8,8% circa, pertanto, pur a fronte di un incremento di posti la percentuale di copertura ha subito una flessione.

E' cresciuta negli anni l'offerta statale e si è consolidata quella privata paritaria, mentre il Comune continua a garantire circa la metà dei posti disponibili coprendo oltre il 48% della domanda potenziale: il calo da 2032 posti nelle strutture comunali ai 2007 dell'anno scolastico 2010/2011 è dovuto al passaggio della sezione sperimentale, part-time, aperta presso la scuola statale Buon Pastore di Via Marconi nell'anno 2009/2010 dalla gestione comunale alla gestione Statale.

L'offerta statale è stata incrementata anche grazie ai lavori di ristrutturazione dell'immobile "Ex Campetto" di via Landoni con conseguente apertura di due ulteriori sezioni. Tale potenziamento è stato reso possibile anche dall'intervento della Regione Emilia Romagna e dell'amministrazione comunale per completare gli organici statali carenti e permettere un funzionamento a tempo pieno di sezioni di scuola dell'infanzia cui lo Stato ha continuato ad assegnare un numero insufficiente di insegnanti.

La spesa per la gestione diretta delle 22 scuole comunali resta una delle voci più rilevanti del bilancio dell'Amministrazione superando i 10 milioni di euro.

Complessivamente nei servizi educativi per bambini da 0 a 6 anni l'investimento più consistente riguarda il personale che opera nei servizi e non solo dal punto di vista di

quantità di risorse assegnate ma anche di cura della professionalità, formazione, organizzazione e supervisione qualitativa dell'attività educativa da parte del coordinamento pedagogico comunale.

Va evidenziato inoltre che, oltre al personale di ruolo che opera nei servizi, il sistema di convenzioni e appalti determina un indotto di occupazione, prevalentemente femminile, di oltre 270 unità di personale.

Anno scolastico	Bambini residenti	Incremento su anno precedente	Tipologia	Posti bimbo	% per tipologia su popolazione bambini	% per tipologia su totale
2008/09	4.024	2,31	Comunali	2001	49,73	49,57
			Statali	967	24,03	23,95
			Paritarie Fism •	999	24,83	24,75
			Altre paritarie private	70	1,74	1,73
			TOTALE	4.037	100,32	100
2009/10	4.170	3,63	Comunali	2.032	48,73	50,17
			Statali	975	23,38	24,07
			Paritarie Fism •	973	23,33	24,02
			Altre scuole private paritarie	70	1,68	1,73
			TOTALE	4.050	97,12	100
2010/11	4.379	5,01	Comunali	2007	45,83	48,81
			Statali	1057	24,14	25,71
			Paritarie Fism •	1023	23,36	24,88
			Altre scuole private paritarie	25	0,57	0,61
			TOTALE	4112	93,90	100,00

• I contributi alle scuole dell'infanzia aderenti alla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) sono stati: € 478.592 nel 2008/2009, € 469.260 nel 2009/2010 ed € 502.538 nel 2010/2011

## Costi di gestione delle scuole per l'infanzia e servizi assimilati

### Scuole dell'infanzia comunali

Anno scolastico	2008/09	2009/10	2010/11
Numero strutture	22	22	22
Posti bimbo	2001	2007	2.007
Entrate da rette (euro)*	1.450.020	1.440.213	1.511.011
Contributi Ministero (euro)*	387.574	1.293.303	1.079.297
Contributi Regione/Provincia (euro)	21.536	18.563	14.080
Totale risorse dedicate (euro) comprensive costo insegnanti	10.332.938	10.445.306	10.637.252

\* I contributi del Ministero hanno un andamento altalenante nella liquidazione e quindi spesso vengono o anticipati o integrati successivamente a saldo. Le entrate da rette contabilizzano anche incassi di entrate relative agli anni scolastici precedenti (pagamenti arretrati da parte delle famiglie).

## Obiettivo: promuovere e tutelare il diritto allo studio

### Mense

I servizi scolastici integrativi sono volti a rendere effettivo il diritto allo studio attraverso diversi interventi che facilitano la frequenza scolastica supportando l'attività didattica e le famiglie: tra questi viene garantita la somministrazione dei pasti con il servizio di ristorazione scolastica, ai bambini/e dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali, delle scuole dell'infanzia statali, delle scuole primarie e secondarie di primo grado statali. Il servizio risponde anche ad esigenze di diete particolari per patologie o per scelte religiose o etiche. Le dietiste, attraverso la loro consulenza e alcuni progetti mirati e pubblicazioni informative (che possono essere visionate nel sito del Comune di Ravenna), svolgono una azione di educazione alimentare rivolta agli studenti e agli adulti di riferimento (famiglie, insegnanti) al fine di promuovere il benessere psicofisico anche attraverso una sana alimentazione e prevenire alcune patologie che negli ultimi anni registrano un aumento in età precoce come l'obesità e il diabete, frutto di abitudini alimentari sbagliate e che, oltre a causare problemi alla salute, incidono sulla spesa sanitaria.

### Cosa ne pensano i genitori?

Attraverso i panel d'assaggio (composti da i rappresentanti delle scuole di ogni ordine e grado - ragazzi, genitori, insegnanti - si rileva la qualità del pasto), il monitoraggio sulla qualità del servizio svolto nell'a.s. 2010/2011 (circa 400 i componenti coinvolti), ha rilevato il seguente risultato

Soggetto	N. rilevazioni	Risultato "buono"
Genitori e insegnanti	6.339 primo piatto 5.821 secondo piatto	89 % 90 %
Ragazzi/e scuole secondarie di 1°	102 primo piatto 99 secondo piatto	72,86 % 76,15 %
Bambini/e scuole primarie	251	79,68 %
Bambini/e scuole dell'infanzia	379	93,14 %

### Trasporti

Il servizio di trasporto scolastico facilita il raggiungimento della scuola di riferimento degli alunni/e frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo grado che abitano nel forese o in zone non servite dalla linea pubblica. È un servizio particolarmente importante in un territorio comunale che è uno dei più estesi d'Italia. Integrano questo servizio le agevolazioni tariffarie per chi ha un doppio abbonamento (Start e comunale) per cui le famiglie sono tenute a pagarne uno solo (Start) e i contributi che il Servizio Diritto allo Studio eroga alle famiglie che organizzano trasporti scolastici autogestiti nelle zone in cui, per numero utenti esiguo, non è stato possibile attivare il trasporto con scuolabus. Nel servizio di trasporto scolastico e in alcune linee pubbliche in cui sono presenti particolari criticità, si inseriscono le attività svolte da educatori per la promozione di cultura e azioni tese ad una maggiore sicurezza dei ragazzi, anche sul trasporto scolastico, che non possono non collegarsi ad una riflessione più generale sui diversi aspetti dell'autonomia, della responsabilità, dell'educazione alla cittadinanza dei bambini e dei ragazzi con i compiti che ne conseguono per il mondo degli adulti (scuola, famiglia, ente locale, associazioni ecc) in un'ottica di una corresponsabilità educativa.

Le azioni proposte pertanto vanno viste su due piani:

- in loco ( es. sugli autobus ed alle fermate)
- in un'ottica di contesto, maggiormente capace di coinvolgere diversi soggetti e di promuovere azioni di rete tese alla valorizzazione delle diverse attività ed alla integrazione fra le stesse. Parlare di sicurezza sul trasporto scolastico significa, pertanto, spostare una parte di attenzione dalla sede dello stesso (autobus), per sviluppare azioni





nella scuola (come già sta avvenendo in diverse realtà), ma anche con le famiglie ed i ragazzi stessi in luoghi non solo scolastici per lavorare su:

- a) sicurezza e tutela della stessa attraverso azioni di vigilanza e di mediazione del conflitto;
- b) autonomia dei ragazzi e sviluppo del senso di responsabilità.

La progettualità è volta a sviluppare, in raccordo con altri Assessorati e Servizi, percorsi di mobilità sicura casa-scuola per i bambini ed i ragazzi, per cui il progetto "educare alla sicurezza" si può collocare in questo ambito spostando in parte l'attenzione dalla dimensione "autobus" a quella dell'autonomia, della responsabilità e della convivenza civile in tutti i luoghi della città.

## Cosa ne pensano i ragazzi?

E' stata svolta a fine anno scolastico 2010/2011 una indagine sulla qualità del servizio percepita dalle famiglie di ragazzi frequentanti 8 scuole primarie. Dalla rilevazione emerge un giudizio sostanzialmente positivo sul servizio svolto, infatti il 51% ha dato un giudizio buono e il 28% un giudizio ottimo.

Il servizio di pre e post scuola ha una funzione socio-educativa, consiste nella accoglienza e vigilanza dei frequentanti le scuole primarie nelle fasce orarie precedenti e successive l'orario scolastico. E' rivolto prioritariamente alle famiglie che, per esigenze di lavoro, hanno la necessità di anticipare e posticipare, rispetto all'orario scolastico, la permanenza dei propri figli. A chi ha la necessità di fermarsi durante la fascia oraria del pranzo viene garantito il pasto.

Riassumendo le informazioni emerse dalla rilevazione dei questionari possiamo desumere come il servizio sia particolarmente apprezzato infatti la valutazione complessiva espressa come "**buono**" si attesta, in media, sul **65%**.

## La mobilità sostenibile: Pedibus

Attraverso il Pedibus è stato attivato un percorso innovativo nella mobilità casa-scuola che ha molteplici implicazioni relative a: educazione, salute, ambiente, etc.

Il pedibus è stato programmato dall'estate 2007 da un gruppo di lavoro composto da diversi soggetti istituzionali e non: Servizi comunali - Istruzione, Mobilità, Ambiente, Tempi e Orari della Città, le Circoscrizioni, la Polizia Municipale -, alcune scuole nel territorio, L'AUSL - Ufficio di Igiene Ambientale, Legambiente, cittadini e famiglie.

La partenza di questo "autobus umano", che vede i ragazzi delle scuole primarie andare a scuola a piedi accompagnati a turno da genitori volontari, è avvenuta alla scuola "A. Torre" nel gennaio 2008 con una adesione elevata di bambini e famiglie ed è stata estesa nel 2009 alle scuole "Randi" e "Mordani". Continua nel 2011 con un elevato numero di partecipanti alle scuole "A. Torre" e "V. Randi".

Pedibus	2009	2010	2011
Bambini coinvolti	108	106	88
Famiglie coinvolte	108	98	81
Scuole coinvolte	3	2	2

## Libri di testo

Sono fra gli interventi rivolti alle famiglie, a tutela del diritto allo studio anche la fornitura gratuita dei libri di testo per i bambini e le bambine che frequentano le scuole primarie, l'erogazione dei contributi sulla spesa sostenuta dalle famiglie in particolari situazioni economiche, per l'acquisto dei libri di testo per le scuole secondarie di I e II grado. L'erogazione di borse di studio ripristinate nell'a.s. 2009/2010 dopo due anni di sospensione, hanno subito un taglio che ha comportato nell'a.s. 2010/2011 la sola erogazione alle scuole secondarie di secondo grado da parte della Provincia. Si è inoltre iniziata la revisione del sistema tariffario relativo ai servizi scolastici del diritto allo studio ispirato ai principi di equità, gradualità e proporzionalità di contribuzione da parte degli utenti al co-



sto dei servizi stessi, basando il sistema delle rette sulle effettive condizioni economiche possedute da ciascun nucleo familiare, in particolare introducendo tariffe diversificate per fasce ISEE per i servizi di pre post scuola e trasporto scolastico che verrà completata estendendo tale sistema anche al servizio di ristorazione scolastica.

Anno scolastico	2008/09	2009/10	2010/11
Forniture gratuite dei libri di testo delle scuole elementari	6.538	6.581	6.622
Forniture gratuite o semigratuite dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari, medie e superiori	927	1.030	1.133

### Erogazione Borse di studio

Anno scolastico		2009/10	2010/11
Erogazione Borse di studio agli studenti delle scuole secondarie di primo grado		570	0

### Servizio di ristorazione scolastica 0/14 anni

Anno scolastico	2008/09	2009/10	2010/11
Pasti erogati	1.212.512	1.181.724	1.188.003
n. diete per patologie	323	348	351
n. diete per motivi etico/religiosi	315	332	340

### Servizio di trasporto scolastico con Scuolabus

Anno scolastico	2008/09	2009/10	2010/11
Studenti trasportati	944	802	767

### Integrazione all'abbonamento

Anno scolastico	2008/09	2009/10	2010/11
Studenti trasportati	289	303	269

### Trasporto autogestito

Anno scolastico	2008/09	2009/10	2010/11
Studenti trasportati	81	36	35

### Interventi per il trasporto scolastico

Anno scolastico	2008/09	2009/10	2010/11
Risorse dedicate (€) comprese sicurezza e uscite didattiche	948.902,18	1.008.684,00	1.035.620,00

### Attività di prevenzione

Interventi per la promozione della sicurezza sui percorsi del trasporto scolastico e di prevenzione di comportamenti pericolosi attraverso azioni educative

Anno scolastico	2008/09	2009/10	2010/11
Ore di presenza degli educatori sui percorsi di trasporto scolastico compreso alcune linee pubbliche	4.933	4.644	3.550

**Uscite didattiche**

Anno scolastico	2008/09	2009/10	2010/11
Numero uscite	238	172	135
Studenti trasportati	7.754	6.418	5.303

**Servizio di pre e post scuola rivolto ai frequentanti le scuole primarie**

Anno scolastico	2008/09	2009/10	2010/11
Numero iscritti	1.803	1.660	1.257

**I centri ricreativi estivi**

Per la fascia dei ragazzi dai 6 ai 11 anni, il Servizio Decentramento organizza direttamente dei Centri Ricreativi Estivi nelle Circoscrizioni Prima, Seconda, Terza e Mare (dal 2010 si è aggiunta anche la Circoscrizione di S. Alberto) e sostiene economicamente iniziative analoghe promosse da Enti e Associazioni nelle altre Circoscrizioni

**Circoscrizioni**

Anno solare	2009	2010	2011
Prima	610	642	521
Seconda	475	489	432
Terza	287	204	206
S. Alberto	0	151	147
Mezzano	412	391	430
Piangipane	239	219	177
Roncalceci	297	190	134
S.P. in Vincoli	531	510	497
Castiglione	249	168	133
Del Mare	210	205	210
Totale	3.310	3.169	2.887

**Qualificazione didattica ed attività socio educative****Progetti di qualificazione, socio educativi e di integrazione**

Anno solare	2009	2010	2011
Scuole coinvolte nelle attività (istituti scolastici/direzioni)	12	12	12
Trasferimenti a scuole (euro)	91.544,70	95.372,62	90.950,00
Bambine/i e ragazze/i coinvolte/i	10.261	10.646	10.258
Bambini disabili coinvolti nei progetti	252	239	380
Bambini stranieri coinvolti nei progetti	1.299	1.383	1.836

Molti progetti dell'Ente Locale, integrati con quelli della scuola e di altre agenzie formative della comunità, valorizzano le risorse del territorio ed agiscono per sviluppare, con interventi rivolti all'infanzia ed all'adolescenza, pari opportunità di educazione favorendo nel contempo contrasto al disagio ed alla dispersione scolastica.

In questa prospettiva, agli istituti scolastici primari e secondari di primo grado, vengono trasferite risorse per attività di carattere formativo e socio-educativo, prioritariamente in relazione ai finanziamenti della Legge Regionale 12/2003 (qualificazione scolastica per favorire integrazione ed inclusione di bambini disabili e stranieri e sviluppare azioni per il successo formativo) e, con l'utilizzo di risorse comunali, per sostenere progetti educativi e culturali diversi (uscite didattiche, visite al patrimonio storico dell'Umanità, educazione alla cittadinanza, ai linguaggi creativi, etc.). Inoltre l'odierna complessità sociale, con la sua articolazione di differenti identità soggettive, familiari, culturali richiede nella scuola e nel territorio interventi differenziati e mirati rivolti ai ragazzi e alle loro famiglie; con le scuole primarie e secondarie di primo grado, nell'ambito del piano Sociale e Sanitario - Legge Regionale 2/2003 - il progetto "Garantire il benessere agli studenti ed alle loro famiglie per la prevenzione del disagio" si è sviluppato con attività di ascolto per adolescenti e genitori, formazione per insegnanti, laboratori di carattere espressivo e performativo per i ragazzi, spesso conclusi con eventi nella comunità.

Sempre costante la ricerca di collaborazione con altri enti del territorio (Scuole, ASP, Ausl, Casa delle Culture, Associazioni e Cooperative) per realizzare percorsi di integrazione ed inclusione e meglio intervenire in una realtà, quale la nostra, che offre ad adulti e bambini molte risorse ed opportunità, ma mette in campo anche nuove problematiche.

## Formazione

### Attività di formazione del personale

L'attività di aggiornamento dei diversi operatori - insegnanti, coordinatori, educatori, etc. - nel corso degli anni si è articolata in molteplici interventi di carattere pedagogico e culturale con percorsi formativi tesi al sostegno della professionalità educativa nella prospettiva di sviluppo della qualità dei servizi per l'infanzia, di collaborazione fra i diversi segmenti scolastici, di approfondimento di aspetti didattici e socio-pedagogici.

La formazione coinvolge permanentemente insegnanti, coordinamento pedagogico, educatori e personale ausiliario dei servizi comunali dell'infanzia e, sulla base di indirizzi derivanti dalle leggi regionali e dagli intenti dell'ente locale, viene rivolta anche ai servizi del sistema formativo integrato territoriale (educatrici domiciliari, micro-nidi gestiti da associazioni di famiglie, nidi privati e aziendali convenzionati, etc.), alle scuole dell'infanzia gestite da altri enti (Stato e FISM), oltre che - su progetti di continuità verticale ed orizzontale - agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo grado ed ai diversi operatori socio-culturali del territorio.

Incontri formativi affrontano temi pedagogici quali progettazione educativa, rapporto con le famiglie, inclusione ed integrazione delle differenze - bisogni speciali, culture, genere - mentre i laboratori didattici attivano sperimentazioni e progetti di ricerca-azione sull'arte, la musica, il teatro, la lettura e l'animazione, l'ambiente ed il riciclaggio, etc.

Attraverso seminari su tematiche educative, socio-sanitarie e culturali, promossi in collaborazione fra diversi soggetti formativi e culturali, sia istituzionali che non, vengono coinvolte varie figure professionali: dagli insegnanti ed operatori socio-sanitari ai bibliotecari ed ai lettori volontari fino agli autisti ed educatori che operano sui bus del trasporto scolastico, in una sinergia di azioni che mette al centro la relazione fra mondo adulto ed infanzia/adolescenza nella comunità.

Anche la pratica dello scambio, sia nella nostra città che in ambito regionale su tematiche educative e socio-sanitarie, attraverso viaggi studio in Europa e nella rete Sern Emilia Romagna - Svezia, è stata adottata come occasione di confronto e formazione su esperienze e buone pratiche.

Anno solare	2009	2010	2011
Corsi di aggiornamento per docenti	17	19	20
Numero partecipanti	430	480	416
Seminari	4	6	7
Numero partecipanti	480	538	553
Scambi	6	8	3
Numero partecipanti	88	37	3
Spese per formazione e scambi	37.462,75	33.912,97	21.709,40

### La partecipazione dei più giovani ed attività culturali e ricreative per l'infanzia e l'adolescenza

Per promuovere l'idea di Ravenna quale Comunità Educante molti interventi sono condotti con il mondo della scuola, con la comunità sociale ed il territorio tramite lo sviluppo di azioni formative ed iniziative ludiche, culturali, sociali ed aggregative per i bambini e le famiglie.

Inoltre la partecipazione dei più giovani in questi anni è stata valorizzata attraverso la Consulta delle ragazze e dei ragazzi e l'adesione a progetti provinciali e regionali (Partecipa - rete/ Concittadini) che dal 2009 hanno coinvolto i più giovani in un percorso di cittadinanza attiva.

Molte le iniziative, svolte in collaborazione con le scuole e diverse istituzioni ed associazioni del territorio, per sviluppare educazione alla cittadinanza, ai diritti, alla memoria. Diverse inoltre le offerte alla scuola, all'infanzia e alle famiglie nella città e nel territorio con una serie di incontri ed appuntamenti: Corpo giochi, Eco festa e Mostra in collaborazione con Hera a conclusione delle attività di "Scuola Città Materialità/La grande Macchina del mondo", rassegne laboratoriali e di animazione teatrale, Nutrimenti per la crescita e "Bimba mia - bimbo mio" che hanno visto la partecipazione di migliaia fra adulti e bambine/i.

Ravenna  
2019

## La partecipazione dei ragazzi ad eventi nel territorio rivolti all'infanzia e alle famiglie

Anno solare	2009	2010	2011
Sedute Consulta	7	5	5
Ragazze/i coinvolte/i	84	88	86
Eventi organizzati dalla Consulta	1	2	1
Ragazze/i coinvolte/i dati comprensivi partecipazione a Teatro nel Giorno Memoria	760	320	1.100
Scuole coinvolte	42	44	43
Eventi diversi socio-culturali in collaborazione con scuole e territorio	8	9	7
Servizi educativi/scuole coinvolti	81*	81	81
Numero bambine/i e ragazze/ragazzi coinvolti	1.725	6.425	6.680
Numero famiglie coinvolte	420	4.865	3.600
Ragazzi partecipanti al progetto in rete "Fare storia con le storie: un museo al servizio della didattica e del territorio"	4.000	4.542	4.871
Eventi e laboratori teatrali per l'infanzia	2	3	4
Bambini e famiglie coinvolti	680	2.333	2.767

\* Nella precedente pubblicazione (2007-09) era trascritto un valore relativo solo ad una parte delle attività (55).

Numerosi sono i progetti rivolti all'infanzia ed alle famiglie, alle scuole ed ai servizi educativi per favorire attraverso proposte artistiche, sia formative che ricreative, aggregazione, incontro e crescita culturale di grandi e piccoli.

Significativi i progetti per le scuole di accesso a realtà museali, quali i progetti collegati alla fruizione del Museo di San Pietro in Campiano relativi a "Fare storia con le storie: un museo al servizio della didattica e del territorio" che coinvolge - in una collaborazione fra ente locale e scuole - centinaia di classi e migliaia di ragazzi nella didattica museale e nella ricerca sul territorio.

In questa prospettiva nella nostra città i progetti di teatro per l'infanzia, oltre alle consolidate rassegne rivolte prioritariamente al mondo della scuola, si sono sviluppate con eventi e laboratori per le famiglie: dai laboratori di VulKano alla rassegna per i più piccoli Artebebè, dai progetti di Nati per la Musica a Fest, evento promosso dalla Casa delle Arti per l'infanzia, divenendo ogni anno occasioni di incontro culturale e di aggregazione per centinaia di adulti e bambini.

Molte le attività di documentazione ed informazione, realizzate tramite pubblicazioni e mostre, tese a condividere nella comunità la cultura dell'infanzia maturata nei servizi educativi e nelle scuole del territorio, favorendo partecipazione e aggregazione.

## Laboratori e centri didattici

I centri didattici "La Lucertola" e "Tessellae" (che si rivolgono alla fascia della scuola primaria e secondaria di 1° grado ed anche alla scuola dell'infanzia e secondaria di 2° grado con progetti di continuità) e "L'Albero dei libri" (che si rivolge ad una fascia di età 0/8) sviluppano una importante funzione di agenzie formative del territorio ed offrono attività capaci di sviluppare competenze di diverso tipo, tese all'apprendimento, ma anche alla aggregazione ed alla socialità dei bambini e delle famiglie, operando per il loro benessere.

**Centro di lettura per l'infanzia "Albero dei libri"**

Anno solare	2009	2010	2011
Numero letture animate e laboratori al centro di lettura e nel territorio	44	47	37
Numero bambini coinvolti	1.194	1.376	1.272
Numero famiglie coinvolte	1.003	670	650
Adesione di nidi/scuole a NPL	19	20	30

Il Centro realizza attività di promozione della lettura sia nei servizi per l'infanzia (anche in una prospettiva di continuità con la scuola primaria) che nei confronti delle famiglie, proponendosi al mattino come supporto didattico per le scuole ed i nidi d'infanzia e, per due pomeriggi alla settimana, con attività di lettura, narrazione, prestito libri ed attività che coinvolgono famiglie e volontari.

Una sinergia interistituzionale si è sviluppata negli anni - con il progetto Nati per Leggere allargato anche a Nati per la Musica (NPL/NPM) a Ravenna - per promuovere con scuole e servizi educativi e socio-sanitari per l'infanzia, biblioteche, pediatri e volontari - la lettura ad alta voce e la musica sia in famiglia che nei servizi, realizzando anche formazione in questo senso con i diversi operatori.

**Centro di sperimentazione didattica "Tessellae"**

Il Centro offre a studenti e docenti l'opportunità di approfondire conoscenze teoriche e sviluppare attività laboratoriali sui valori storico-artistici del territorio, con particolare riferimento alle tecniche del mosaico e dell'affresco. A tale scopo negli anni si sono consolidate proposte didattiche - indirizzate prevalentemente ai ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado - che propongono visite guidate ai monumenti storici ed artistici della nostra città, patrimonio Unesco, ed attività di laboratorio, stage per la formazione dei docenti, pubblicazioni ed iniziative culturali.

**Centro gioco, natura e creatività "La Lucertola"**

Il Centro realizza progetti laboratoriali rivolti alle scuole dell'infanzia, alle scuole primarie e secondarie di primo grado negli ambiti dell'ecologia, della ricerca d'ambiente, del gioco, dell'arte e della creatività e, tramite il Museo delle Idee, raccoglie giocattoli ecologici, e svolge attività diverse con materiali considerati scarti o rifiuti. Il Centro ha realizzato - spesso in collaborazione con altri soggetti ed istituzioni - molteplici iniziative ludiche e culturali per scuole e famiglie, eventi espositivi, che hanno visto la presenza di migliaia di visitatori, e numerose pubblicazioni su tematiche di carattere scientifico, didattico ed artistico. "La Lucertola" inoltre partecipa al Progetto "La grande macchina del mondo" in collaborazione con Hera Ravenna e l'ufficio di educazione ambientale, con attività laboratoriali nelle scuole ed eventi nel territorio.

Laboratori didattici realizzati dai Centri didattici Tessellae / Lucertola	2009	2010	2011
Laboratori affresco/mosaico scuola elementare e media	23	22	19
Laboratori di educazione ambientale	94	77	525
Ragazzi partecipanti	3.094	2.715	3.444

## Rapporto “Scuola e Territorio

Il Decentramento costruisce rapporti territoriali con gli Istituti Comprensivi programmando specifici progetti ed attività didattiche nel corso dell'anno con il coinvolgimento di insegnanti, ragazzi e genitori. Sono state realizzate numerose iniziative, con molte classi e studenti, e un costo molto contenuto. Gli operatori culturali delle Circoscrizioni, in collaborazione con le scuole, hanno promosso esperienze significative, quali:

### “LUOGHI DA FAVOLA – STORIE DI CITTÀ, DI TERRA E DI MARE”

Il progetto, organizzato dall'Assessorato al Decentramento e dalle Circoscrizioni, in collaborazione con la Fondazione RavennAntica, consiste in letture e visite guidate svolte da lettrici e lettori volontari, appositamente formati, rivolte ai bambini fino ai 7 anni di età ed alle loro famiglie, alla scoperta di luoghi insoliti e sorprendenti di Ravenna e del suo territorio. Nell'anno 2010 sono state svolte 21 letture animate ed altrettante visite guidate da 73 volontari, con una partecipazione media di 60 bambini a lettura accompagnati dalle famiglie, per un totale di circa 2.600 persone coinvolte. Nell'edizione del 2011 sono stati organizzati n. 31 incontri, comprensivi di letture animate e visite guidate, con la collaborazione di 70 volontari. La partecipazione è stata in media di 70 bambini ad incontro, accompagnati dalle famiglie, per un totale di circa 4.800 persone coinvolte.

### TORNEO DI GEOGRAFIA

Il progetto si propone di veicolare i contenuti e suscitare la passione e l'interesse per materie di studio, in questo caso la geografia, utilizzando le modalità del gioco e della competizione. E' rivolto alle Scuole Secondarie di primo grado e propone ai ragazzi un excursus geografico che coinvolge essenzialmente i paesi europei nelle loro molteplici sfaccettature: scenari, personaggi, vicende storiche e politiche ecc.

Adesioni al Torneo Geografia	2009	2010	2011
Scuole coinvolte	6	8	9
classi aderenti	10	20	19
alunni partecipanti	240	500	450

### Newsletter per informare

Varie attività socio-pedagogiche e aggregativi-culturali vengono rivolte sia all'infanzia che alle famiglie della nostra città per affrontare temi, qualche volta problemi, comunque interessanti per la vita dei bambini e dei loro genitori.

“Educ@re con...” è la newsletter dell'Area Istruzione e Politiche di Sostegno per l'informazione sulle attività rivolte all'infanzia ed alle famiglie nella città. È indirizzata a genitori, insegnanti, educatori e a tutti coloro che nutrono interesse per i temi dell'educazione.

Newsletter “Educ@re con”	2009	2010	2011
Uscite	3	4	3
Iscritti	767	1.598	1.620

Ravenna  
2019



## Le Politiche Sociali

## &gt; GIOVANI



## ESSERE GIOVANI OGGI

I dati socio-demografici del Comune di Ravenna confermano il quadro interpretativo che l'ultimo rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia suggerisce; innanzitutto la difficile transizione all'età adulta, nel momento in cui le 5 tradizionali tappe che segnano il passaggio all'età adulta si dilatano nel tempo e non sono più necessariamente consequenziali: uscita definitiva dal circuito formativo, entrata in modo continuativo nel mondo del lavoro, abbandono della famiglia di origine, formazione di un nuovo nucleo familiare, nascita del primo figlio. Il Rapporto IARD rileva che:

- la permanenza nel circuito formativo è in costante aumento fino ai 24 anni, un terzo circa dei 25-29enni e un quinto dei 30-35enni si dichiara ancora studente.
- nonostante la diminuzione della distanza tra le incidenze relative all'uscita dalla scuola e quelle relative all'entrata nel mercato del lavoro, il che significa tempi di ingresso nel lavoro più rapidi che nel secolo scorso, il 23% dei giovani con più di 30 anni non risulta inserito nel mercato del lavoro.
- l'uscita dalla casa dei genitori è una tappa procrastinata e che riguarda circa il 10% nella fascia 20-24, il 30% nella fascia 25-29, il 36% degli ultratrentenni vive ancora in famiglia.
- la formazione dei nuovi nuclei familiari, matrimonio o convivenza, si concentra nella fascia d'età oltre i 30, anche se una cospicua minoranza (circa il 40%) non ha ancora avviato una convivenza.
- persiste la tendenza a spostare oltre i 30 anni il momento della procreazione, ma anche in questa fascia d'età meno del 40% ha messo al mondo un figlio

Tali dati, pur essendo frutto di un campione nazionale, riflettono le stesse tendenze della popolazione giovanile ravennate.

### Popolazione residente 15-34 anni per sesso e stato civile al 31.12.2011

#### Maschi

anni	celibi	coniugati	divorziati	vedovi	Totale
15-19	3.111				3.111
20-24	3.257	51			3.308
25-29	3.265	455	3		3.723
30-34	3.329	1.489	22	2	4.842

#### Femmine

anni	nubili	conjugate	divorziate	vedove	Totale
15-19	3.005	5			3.010
20-24	2.856	262	2	2	3.125
25-29	2.708	985	15	1	3.709
30-34	2.520	2.257	87	7	4.871

### Popolazione straniera residente 15-34 anni per sesso al 31.12.2011

anni	M	F	Totale
15-19	500	385	885
20-24	736	675	1.411
25-29	960	1.059	2.019
30-34	1.192	1.155	2.347

Il tasso di scolarizzazione complessiva per i ragazzi soggetti all'obbligo formativo è pari al 99,2% un dato che qualifica il sistema ravennate come uno dei più inclusivi della Regione. Considerando la fascia 14-18 il tasso di dispersione sale al 10,1% (8,5 per le femmine) e fra i ragazzi stranieri al 25,1% (nella fascia 0-18 i minori stranieri sono il 12% con un'incidenza che aumenta al decrescere dell'età). Il tasso di iscrizione all'università è circa pari al 57% della popolazione residente in età con una percentuale dell'80% dei diplomati. Dai dati esistenti quindi è evidente che la scuola è uno dei nodi fondamentali della rete dei servizi per la promozione della salute e del benessere dei giovani.

Il Profilo di comunità della Provincia di Ravenna individua tra gli elementi di fragilità della comunità ravennate i giovani, ed evidenzia anche la presenza di stili di vita a rischio. Il rapporto sottolinea inoltre la difficile integrazione dei giovani immigrati di seconda generazione, che vivono contemporaneamente problemi di integrazione e identità culturale. Insicurezza rispetto al futuro, stili di vita a rischio, scarsa valorizzazione delle loro capacità e problemi di identità (non solo per i giovani immigrati) sono quindi alcuni dei bisogni prioritari da affrontare.

Le strategie di interventi sono collocabili in particolare nell'ambito di due delle aree strategiche di intervento individuate nell'Atto di indirizzo e coordinamento della Conferenza territoriale Sociale e Sanitaria di Ravenna e precisamente "Cultura della sicurezza" (per quanto riguarda insicurezza e rischio) e "Sviluppo della comunità e coesione sociale" (per quanto riguarda sviluppo delle risorse, valorizzazione delle capacità e rafforzamento dell'identità e dell'appartenenza comunitaria).

Per quanto riguarda i giovani l'Atto di Indirizzo territoriale, come già quello regionale, individua come strategie prioritarie il passaggio dalla prevenzione alla partecipazione come nuova domanda di senso e di ricerca di appartenenza sociale e lo sviluppo di funzioni di prossimità per promuovere contatti in situazioni formali ed informali di aggregazione e facilitare l'accesso ai servizi.

La rete dei servizi per i giovani (AUSL, ASP, Servizi politiche giovanili del Comune) ha svi-

Ravenna  
2019

luppato negli anni una strategia articolata per far fronte ai bisogni emergenti della popolazione giovanile ravennate.

L'ASP, oltre ad intervenire sulla specificità del disagio e della devianza e svolgere azioni preventive per la fascia di età fino ai 14 anni con i centri educativi di aggregazione per adolescenti, ha sperimentato attività educativa di strada ed interventi di mediazione comunitaria e dei conflitti a supporto delle scuole secondarie di secondo grado.

I servizi sanitari dell'Ausl hanno articolato servizi specializzati nel far fronte ai comportamenti giovanili a rischio e alle forme di disagio specifiche di questa fascia di età, favorendo forme di accesso facilitate, promuovendo interventi preventivi nelle scuole e nei luoghi del divertimento e azioni specifiche per affrontare aspetti del disagio psichico e del malessere giovanile (bullismo, disturbi del comportamento alimentare, malattie sessualmente trasmesse, abuso di droghe e alcool, guida spericolata e incidenti stradali, incidenti sul lavoro): il Consultorio giovani, il RiSeA che offre supporto di tipo psicologico, il Centro per i disturbi del comportamento alimentare, il Dipartimento dipendenze patologiche con progetti come "Sicuramente al mare" finalizzato a promuovere una guida sicura e a contrastare l'abuso di alcol e sostanze psicotrope.

Le politiche del Comune di Ravenna tengono conto dell'ampiezza di quella che viene definita popolazione giovanile, la cui estensione va dai 15 ai 35 anni, intendendo quindi come target quella parte di popolazione in transizione verso l'età adulta.

## Obiettivo: informare e orientare i giovani

Gli ambiti principali di intervento sono 4:

### ■ INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO

Sviluppo del Centro Informagiovani di Ravenna e dei suoi punti decentrati ( Punto Informagiovani-Informadonna di Lido Adriano e Punto presso lo sportello di mediazione di comunità "città@ttiva) gestiti in convenzione con la cooperativa sociale Libra, per fornire informazione, orientamento e consulenza sui temi della cittadinanza, della partecipazione, della solidarietà, delle opportunità europee, della formazione, del lavoro, della valorizzazione delle competenze. In particolare sviluppo delle funzioni di promozione di cittadinanza attiva (gestione carta giovani) e di partecipazione on line (forum, newsletter, consulenza on line) anche nell'ambito della rete regionale degli Informagiovani. Sperimentazione di laboratori di autoproduzione di informazione multimediale (foto, video) con l'obiettivo di favorire la diffusione attiva dell'informazione

### ■ CITTADINANZA ATTIVA

Promozione della cittadinanza attiva, della partecipazione alla vita della città, sperimentando strategie differenziate di autogestione di spazi, di progettazione, assunzione di responsabilità, iniziative di solidarietà e reciprocità.

Messa in rete degli spazi di aggregazione giovanile a carattere socio educativo come quelli gestiti dai Servizi Sociali con i centri giovanili gestiti da associazioni giovanili (Valtorto, Centro giovanile di via Chiavica Romea, Almagià), per aumentare le opportunità di cittadinanza attiva dei giovani.

Promozione e gestione del Servizio civile volontario per favorire la sperimentazione di nuovi strumenti di cittadinanza attiva e di rapporto con la Pubblica Amministrazione ed offrire ai giovani opportunità formative e solidaristiche.

Sperimentazione della "Carta giovani per una cittadinanza attiva" come strumento di comunicazione e scambio tra i giovani, le associazioni di volontariato e promozione sociale, l'amministrazione comunale, con l'obiettivo di favorire forme di volontariato e partecipazione attiva tra i giovani. Nel 2011 sono stati coinvolti 308 giovani per un totale di 38.163 ore di volontariato e cittadinanza attiva .

### ■ CREATIVITÀ GIOVANILE IN AMBITO ARTISTICO E CULTURALE

Promozione dell'associazionismo giovanile in ambito artistico e culturale, favorendo la sinergia e messa in rete delle esperienze artistiche, degli spazi giovanili, degli spazi per laboratori e spettacoli: Casa della Musica ,Valtorto, Almagià , ex Cisim a Lido Adriano.

Gestione dello sportello Gai (Giovani artisti italiani) di informazione e consulenza ed inserimento in circuiti artistici locali, nazionali ed internazionali dei giovani artisti e collaborazione con la rete Gaer (Giovani artisti Emilia Romagna); promozione di eventi di giovani artisti e di selezioni regionali, in particolare per quanto riguarda il fumetto di realtà (festival Komikazen).

Promozione di sperimentazioni e di diffusione di esperienze artistiche tra i più giovani, in collaborazione con le scuole superiori ed i centri giovanili; in particolare nel 2011 sviluppo del progetto promosso da ANCI e Ministero della gioventù "Rigenerarte: writing urbano in Romagna".

#### ■ PREVENZIONE DEL DISAGIO

Collaborazione con i servizi specialistici sanitari e sociali e con le scuole per la prevenzione delle forme di disagio sociale e la promozione della salute (es. bullismo, dipendenze, disturbi alimentari ecc).

Promozione di iniziative di prevenzione ed intervento su rischi ed abusi di alcol e stupefacenti (progetto "Sicuramente al mare"), di educazione stradale, di sicurezza sul lavoro, di educazione alla legalità, alla sicurezza e vivibilità della città (azioni attive e passive di contrasto al degrado urbano, anche nell'ambito dei progetti di sicurezza urbana e di mediazione dei conflitti come il centro citt@ttiva, interventi di strada come il progetto "Deviazioni. Animazione di Strada"

Sperimentazione di percorsi specifici di orientamento e di supporto per le fasce giovanili più deboli (es. giovani immigrati, giovani con problemi di dipendenza).

### Informagiovani: uno sportello per il lavoro e il tempo libero

Il servizio è organizzato in un Centro Informagiovani cittadino in via D'Azeglio 2 e due punti decentrati, uno a Lido Adriano rivolto in particolare a giovani e a donne migranti ed uno in zona Giardini di Speyer, presso il centro di mediazione di comunità citt@ttiva rivolto agli studenti.

Il centro Informagiovani negli anni ha trasformato le proprie modalità di contatto, ampliando i contatti on line, le newsletter, le informazioni sul sito. Il sito web del Centro Informagiovani di Ravenna è stato avviato nell'ottobre 2003 ed è visibile alla pagina [www.racine.ra.it/informagiovani/ravenna](http://www.racine.ra.it/informagiovani/ravenna).

Dal suo avvio si è assistito ad una costante crescita sia di contatti (visitatori) che di pagine viste.

ANNO	TOTALE CONTATTI
2002	8746
2003	10080
2004	22126
2005	27078
2006	54135
2007	64413
2008	79714
2009	110736
2010	131546
2011	145467

Ravenna  
2019

## Previsioni sull'affluenza e piano degli indicatori per il 2011

### Standard-obiettivi

Tipi di contatto (2010)	Valore obiettivo annuale	Valore obiettivo realizzato	Percentuale sui contatti totali
Contatti CIG	4000	5143	3,6
Orientamento individuale	80	128	0,1
Contatti sito internet	30000	26413	18,2
E-mail con enti ed utenti	100	124	0,1
Telefonate	950	986	0,6
Newsletter concorsi	35000	71177	48,9
Newsletter estero	20000	28071	19,4
Newsletter hdemici	2000	7394	5,1
Newsletter formazione	300	2394	1,7
Newsletter artenati	1000	3637	2,3
Totale contatti	93430	145467	100%

### Sito internet informagiovani - Totale contatti dal 2003 al 2011

La tabella indica dati cumulativi dall'inaugurazione del sito (2003) al 31/12 di ogni anno

	al 31/12/03	al 31/12/04	al 31/12/05	al 31/12/06	al 31/12/07	al 31/12/08	al 31/12/09	al 31/12/10	al 31/12/11
contatti	1.814	15.188	34.441	58.772	81.135	104.505	142.010	178.168	207.049
Pagine visitate	2.254	18.322	42.074	71.075	97.034	128.338	177.013	226.060	265.588

### Sito internet informagiovani - Contatti e pagine viste

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
contatti	1.814	13.374	19.253	24.331	22.363	23.370	37.505	36.158	28.881
Pagine visitate	2.254	16.068	23.752	29.001	25.959	31.304	48.675	49.047	39.528

### Classi d'età

Il 65% dei clienti del servizio Informagiovani ha un'età sotto i 30 anni.

La classe d'età prevalente del cliente del centro Informagiovani di Ravenna nel 2011 è quella dai 34 anni in su (24% come nel 2010), seguita dalla classe d'età 18-21 anni (21% in netto aumento rispetto al 2010 grazie ad una proficua promozione del servizio nelle scuole e nei luoghi di ritrovo dei giovani) e dalle classi 22 ed i 25 anni (19% come nel 2010) e 26- 29 anni (19%). La classe d'età meno rappresentata è quella degli adolescenti sotto i 17 anni (6,4% circa) anche se in aumento rispetto all'anno scorso (5,8%).

Fasce d'età	n°	%
da =<14 anni ai 17 anni	329	6,4%
da 18 anni a 21 anni	1095	21,3%
da 22 anni a 25 anni	962	18,7%
da 26 anni a 29 anni	962	18,7%
da 30 a = >33 anni	582	11,3%
=>34	1213	23,6%
Totale	5143	100,0%

### Provenienza

Il 78,6 % (+5,2% rispetto al 2010) dei giovani che frequentano il servizio risiede in una Circoscrizione del Comune di Ravenna, con la prevalenza per le Circoscrizioni Prima e Seconda. Il 7,8 % ha la residenza in un altro comune della provincia di Ravenna ed il rimanente 13,4% proviene da un altro territorio regionale (3,0%) o d'Italia (6,1%) oppure da un paese estero (4,3%).

	Residenza 2011	%	Domicilio 2011	%
Circ. Prima	1611	31,3%	1722	33,5%
Circ. Seconda	1431	27,8%	1497	29,1%
Circ. Terza	515	10,0%	540	10,4%
Circ. S.Alberto	21	0,4%	21	0,4%
Circ. Mezzano	155	3,0%	155	3,0%
Circ. Piangipane	68	1,3%	134	2,6%
Circ. Roncalceci	46	0,9%	46	0,9%
C. San Pietro In Vincoli	68	1,3%	68	1,3%
Circ. Castiglione	0	0,0%	0	0,0%
Circ. del Mare	134	2,6%	155	3,0%
Provincia di Ravenna	401	7,8%	401	7,8%
Regione Emilia Romagna	155	3,0%	181	3,5%
Italia	315	6,1%	134	2,6%
Unione Europea	68	1,3%	21	0,4%
Extra Unione Europea	155	3,0%	68	1,3%
Totale	5143	100,0%	5143	100,0%

### Titolo di studio

Il 45,2 % dei clienti del servizio possiede un diploma, seguito dal 24,3 % dei laureati (quest'anno in calo) e dal 20,4% di persone che hanno frequentato la sola scuola dell'obbligo, con un aumento del 15% rispetto al 2010. La variazione sul dato si spiega grazie al numero maggiore di studenti delle scuole superiori che sono venuti al centro, e conferma il buon esito della promozione del servizio svolta nel 2011.

Titolo di Studio 2011	Frequenza	%
Scuola dell'obbligo	1049	20,64%
Qualifica Post-Obbligo	113	2,2%
Qualifica Profes. Statale	315	6,1%
Diploma Media Superiore	2325	45,2%
Qualifica Post Diploma	87	1,7%
Laurea I Livello	874	17,0%
Laurea Specialistica	221	4,3%
Formazione Post Laurea	155	3,60%
Totale	5143	100,0%

### Condizione occupazionale

Per ciò che riguarda la condizione occupazionale dei clienti che hanno frequentato il centro Informagiovani, nel 2011 si rilevano persone in cerca di occupazione al 43,3% (+3,8 % rispetto al 2010) studenti nel 22,5% dei casi (+2,5%), occupati a tempo determinato/stagionale (9,6%), occupato stabile al 3,9 % (-2,5%), occupato part-time per il 3,5% .

Condizione occupazionale 2011	Frequenza	%
Servizio civile	46	0,9%
Studente	1147	22,3%
In cerca di prima occupazione	494	9,6%
Occupato c.F.L/apprendista/inserimento/part time	180	3,5%
Occupato stabile	201	3,9%
Lav.Autonomo-lib. Profess. Co.Pro	380	7,4%
In cerca di occupazione	1727	33,6%
In mobilità/cassaintegrati	46	0,9%
Occupato a tempo det./Stagionale	494	9,6%
Occupato senza contratto	87	1,7%
Praticante/tirocinio	0	0,0%
Altri contratti	113	2,2%
Pensionato	68	1,3%
Casalinga/o	160	3,1%
Totale	5143	100,0%

### Differenze di genere

Sul totale dei giovani che hanno frequentato il centro Informagiovani nel 2011, 2608 (50,7%) sono maschi e 2535 (49,3%) sono femmine. A sorpresa dunque i maschi hanno superato numericamente le femmine: un dato raro, forse unico, rispetto alla tipologia dell'utenza registrata nel corso degli anni all'Informagiovani.

Genere 2011	Frequenza	%
Femmine	2535	49,3%
Maschi	2608	50,7%
Totale	5143	100,0%



## Genere in relazione al titolo di studio 2011

Titolo di studio	Maschi		Femmine		Totale	
	N°	%	N°	%	N°	%
Scuola dell'obbligo	654	25,0%	402	15,9%	1056	20,6%
Qualifica post-obbligo	68	2,6%	45	1,8%	113	2,2%
Qualifica profes. Statale	157	6,0%	156	6,2%	313	6,1%
Diploma media superiore	1104	42,2%	1207	47,8%	2311	44,9%
Qualifica post diploma	23	0,9%	68	2,7%	91	1,7%
Laurea I livello	430	16,4%	447	17,7%	877	17,1%
Laurea specialistica	68	2,6%	156	6,2%	224	4,3%
Formazione post laurea	113	4,3%	45	1,8%	158	3,1%
Totale	2617	100,0%	2526	100,0%	5045	100,0%

Nel 2011 i maschi hanno chiesto informazioni prevalentemente, sulle opportunità di lavoro (50 %) e sul tempo libero (25 % circa che comprende anche gli accessi ad internet); le femmine, chiedono per la maggior parte informazioni sul lavoro (60%). Molto richieste anche le informazioni sul tema scuola/università (12 % circa).

## Tipo di informazione richiesta distribuita per genere 2011

Tipo informazione richiesta	Maschi		Femmine		Totale	
	N°	%	N°	%	N°	%
Opportunità' di lavoro	1320	50,4%	1520	60,2%	2840	55,3%
Formazione profession.	228	8,7%	202	8,0%	430	8,3%
Scuola e universita'	228	8,7%	290	11,5%	518	10,1%
Cultura/tempo libero	659	25,2%	179	7,1%	838	16,3%
Mobilita' in europa	45	1,7%	202	8,0%	247	4,8%
S.C.N/volontariato	137	5,2%	133	5,3%	270	5,2%
Totale	2617	100,00%	2526	100,0%	5143	100,0%

Un dato importante è la condizione occupazionale confrontata per genere: i maschi che hanno frequentato l'Informagiovani nel 2011 sono meno disoccupati delle femmine (40% contro 47%) ed hanno circa la stessa percentuale di contratti a tempo determinato (9,6% contro 9,7%). Tra i maschi si annovera anche il maggior numero di occupati stabili (5,2% contro il 2,7%).

## Condizione occupazionale per genere 2011

Condizione occupazionale	Maschi		Femmine		Totale	
	N°	%	N°	%	N°	%
Servizio civile nazionale	44	1,7%	0	0,0%	44	0,9%
Studente	547	20,9%	603	23,9%	1150	22,4%
In cerca di prima occupazione	204	7,8%	290	11,5%	494	9,6%
Occupato c.F.L/appr/part time	92	3,5%	87	3,5%	179	3,5%
Occupato stabile	137	5,2%	68	2,7%	205	4,0%
Lav.Autonomo-lib. Profess./Co.Pro	227	8,7%	156	6,2%	383	7,4%
In cerca di occupazione	843	32,2%	893	35,4%	1736	33,7%
In mobilità'/cassa integrati	23	0,9%	22	0,9%	45	0,9%
Occupato a tempo det./Stagionale	252	9,6%	253	9,7%	505	9,8%
Occupato senza contratto	68	2,6%	22	0,9%	90	1,7%
Praticante/tirocinio	0	0,0%	0	0,0%	0	0%
Altri contratti	92	3,5%	22	0,9%	114	2,2%
Pensionato	44	1,7%	0	0,0%	44	0,9%
Casalinga/o	44	1,7%	110	4,4%	154	3,0%
Totale	2617	100,0%	2526	100,0%	5143	100,0%

Il numero dei contatti dell'Informagiovani/Informadonna di Lido Adriano per l'anno 2011 è stato pari a 815. Sul totale di 815 contatti 452 sono relativi al primo semestre e 363 al secondo semestre.

## Centri e spazi di aggregazione

L'ASP ha gestito nel 2011, in collaborazione con diversi soggetti del privato sociale, centri di aggregazione per adolescenti e preadolescenti: il Quake in collaborazione con la terza Circostrizione, il M'house e l'Agorà gestiti dalla Cooperativa Libra, oltre ad altri con obiettivi più specificatamente educativi e pedagogici, come Polaris gestito dall'Associazione Amici di Enzo.

Il Servizio Politiche giovanili del Comune di Ravenna gestisce alcune strutture in collaborazione con associazioni giovanili di promozione sociale e culturale, con l'obiettivo di promuovere la cittadinanza attiva dei giovani e favorire la sperimentazione in ambito artistico e culturale:

- La casa della Musica Studio 73, gestita dall'Associazione Norma, con due sale prove ed una sala registrazione, con una media di affluenza giornaliera pari circa a 30 persone per le sale prove e di un gruppo al giorno per la sala registrazione.
- L'Almagià, gestito dal 2006 in collaborazione con un gruppo di 7 associazioni culturali giovanili operanti nei diversi ambiti artistici, spazio per sperimentazioni artistiche e culturali, concerti, esposizioni.
- Il Valtorto, spazio gestito in collaborazione con alcune associazioni culturali e di promozione sociale, spazio per attività teatrali, concerti, dibattiti.
- Centro autogestito di via Chiavica Romea "Spartaco", dal 2008 attrezzato con una rampa coperta da skate, una piccola palestra di box, spazio per concerti, mercatino equosolidale, laboratori.
- L'ex Cisim a Lido Adriano, spazio di aggregazione aperto nel 2010 e gestito da "Il lato oscuro della costa", in collaborazione con coop.soc.Libra e Ravenna Teatro, spazio di sperimentazione artistica musicale e teatrale.
- Spazio Espositivo per Giovani Artisti in via D'Azeglio 2 aperto nel 2007, che nel 2011 ha ospitato 19 mostre di giovani artisti.

Il censimento degli spazi e centri di aggregazione giovanile, finalizzato alla costituzione dell'osservatorio regionale, ha censito circa 40 realtà attive nel territorio tra cui circoli, parrocchie, centri musicali.

*Sindaco per un giorno*



Ravenna  
2019

## Le Politiche Sociali

## &gt; POLITICHE DI GENERE

**LA PARITÀ COMINCIA FRA LE PARETI DOMESTICHE**

Due principali linee di azione dell'Amministrazione comunale nell'ambito delle Politiche di Genere:

1. Politiche di parità, di promozione di pari opportunità, tutela dei diritti e conciliazione dei tempi di cura e di lavoro.
2. Politiche di contrasto alla violenza di genere e di tutela delle donne che subiscono violenza.

**Politiche di parità, di promozione di pari opportunità, tutela dei diritti e conciliazione dei tempi di cura e di lavoro**

**Situazione demografica del territorio**

Anno 2010	
Indice di mascolinità	94,4 (n. uomini per 100 donne)
Indice di fecondità	40,6
Femmine	81.659 (maschi 77.080) di cui 9.111 con cittadinanza straniera di cui 16.244 di oltre 70 anni
Donne coniugate	45,9%

*Dallo studio della Regione Emilia Romagna - Servizio controllo strategico e statistica su: L'Occupazione femminile in Emilia Romagna - 7 marzo 2011*

## L'OCCUPAZIONE E I REDDITI

Analizzando i dati sull'occupazione, emerge come in Emilia-Romagna la crescita registrata dal 1999 al 2009 sia da collegare sostanzialmente alla componente femminile: il saldo positivo registrato in quest'intervallo di tempo (213mila unità) è per quasi due terzi (130mila) ascrivibile alle donne. Un dato interessante: nel 2009 (anno della grande crisi), dopo un decennio di crescita costante, l'occupazione femminile ha raggiunto quota 864mila unità (44,2% dell'occupazione complessiva), registrando addirittura un aumento rispetto al 2008 di 4mila unità. Tutto questo in netta controtendenza rispetto alla componente maschile, che ha visto nel 2009 un saldo negativo di 28mila occupati. Per quanto riguarda le persone in cerca di impiego, coerentemente con il calo occupazionale, si è registrato nel 2009 un aumento nella fascia maschile (48mila persone), ma anche di quella femminile (aumentata ancora di più: 50mila, nonostante l'incremento di occupazione). Emerge così una sorta di antinomia al femminile, dove in tempo di crisi crescono sia le occupate che le disoccupate. Un fatto che potrebbe essere spiegato con la ricerca di entrate aggiuntive per la famiglia da parte delle donne, per far fronte alla contrazione dei redditi maschili. Sulla "tenuta" dell'occupazione femminile può aver influito anche la disponibilità delle donne a cambiare l'orario di lavoro pur di mantenere l'impiego. Una "tenuta", tuttavia, che si è verificata nel 2009 e non oltre: il primo trimestre del 2010 ha registrato il punto più basso tanto per l'occupazione maschile (-70mila unità rispetto al 2008) che per quella femminile (-51mila rispetto al 2009).

Rispetto alla situazione nazionale (46,4%) ed europea (media Ue 27 - 58,6%), l'Emilia-Romagna nel 2009 ha raggiunto un tasso di occupazione femminile (61,5%) notevolmente più elevato. Si è ancora lontani, tuttavia, dai livelli di alcuni Paesi del nord, come Danimarca (73,1%), Svezia (70,2%), Regno Unito (65%).

## PART-TIME

In Emilia-Romagna, analogamente a quanto accade in Italia e negli altri paesi europei, l'occupazione part-time presenta una componente di genere molto marcata: è per l'88,9% femminile e il 24,8% delle occupate ha un lavoro a tempo parziale, contro a un 4,3% degli uomini (2009). Se da un lato il ricorso al part-time può essere visto come un'opportunità che favorisce l'entrata e la permanenza nel mercato del lavoro, dall'altro non bisogna trascurare il fatto che questa modalità di lavoro può ripercuotersi negativamente sui percorsi di carriera e sulla possibilità di indipendenza economica.

## RETRIBUZIONI

La differenza di genere segna la voce "stipendio": pur scorporando dai dati l'effetto legato al part-time, le donne percepiscono una retribuzione netta mensile (escluse altre mensilità e voci accessorie non percepite regolarmente) più bassa di quella degli uomini. Complessivamente, le donne hanno uno stipendio medio mensile inferiore di 302 euro rispetto a quello dei colleghi uomini. Una differenza che sale a 509 euro per le dirigenti, a 391 per i quadri, scende a 261 per le impiegate per risalire a 318 per le operaie.

## ISTRUZIONE

Alle superiori e all'università non solo sono più numerose tra i banchi rispetto ai maschi, ma ottengono anche risultati migliori. Nell'anno scolastico 2007/08, per quanto riguarda l'istruzione secondaria il tasso di diploma (per 100 19enni) è stato del 77,9 per le donne e del 65,9 per gli uomini, mentre quello di laurea (per 100 25enni) del 19,3 per le donne e 13,6 per gli uomini. Nonostante i risultati, l'inserimento nel mondo del lavoro per le donne risulta più difficile.

## Le azioni messe in campo

A fronte del quadro socio-demografico evidenziato le politiche si sono concentrate su 4 principali linee di azione che hanno permesso l'avvio di una molteplicità di interventi :

- valorizzazione dei percorsi sociali, politici e culturali che caratterizzano la presenza delle donne nella nostra città e sostegno alla rete delle associazioni di donne per la promozione di eventi, ricerche, iniziative culturali
- promozione di politiche di vivibilità della città dal punto di vista temporale, di conciliazione dei tempi di vita lavorativa e familiare, di educazione alla cura ed alla condivisio-





ne del lavoro di cura tra i generi

- tutela dei diritti acquisiti dalle donne nella nostra città, includendo le donne immigrate
- promozione di strategie di mainstreaming, cioè di inserimento nelle politiche del punto di vista di genere, del principio di parità e della consapevolezza degli effetti diversi che esse producono su uomini e donne.

In particolare l'Amministrazione comunale si è dotata di alcuni strumenti necessari per promuovere tali politiche: Commissione Pari Opportunità composta da 13 donne consigliere comunali o esperte nominate dai partiti presenti in Consiglio Comunale, che propone ed esprime pareri in materia di politiche ed interventi rivolti alle donne; adozione della Carta Europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini che impegna le amministrazioni locali a favorire la parità, la partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini alle decisioni, ad eliminare le discriminazioni e gli stereotipi di genere, integrare la dimensione di genere in tutte le attività dell'ente; costituzione di un Tavolo di lavoro "Conciliazione e salute delle donne nel territorio ravennate" cui partecipano Consigliere di parità, Provincia di Ravenna, AUSL, Sindacati, Comitato imprenditoria femminile, che si propone di progettare ed intervenire su politiche di conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, salute delle donne, donne e povertà, lavoro femminile e sicurezza, imprenditoria femminile.

Nel 2011 in collaborazione col Tavolo di lavoro "Conciliazione e salute delle donne nel territorio ravennate" si è avviato un percorso di formazione per la conciliazione dei tempi lavoro-famiglia nell'organizzazione aziendale che ha coinvolto aziende pubbliche e private, enti pubblici, organizzazioni sindacali. Nel 2010 è stato costituito il Comitato Pari opportunità ed avviata la prima fase del Bilancio di genere (analisi di contesto).

## Politiche di contrasto alla violenza di genere e di tutela delle donne che subiscono violenza

La crescente violenza di genere a cui si assiste e la violazione dei diritti delle donne, che oggi coinvolge spesso donne immigrate, rendono necessario un costante impegno nel sostegno alle vittime della violenza e nella tutela dei diritti.

Alle attività di promozione delle pari opportunità per le donne, è necessario affiancare interventi specifici per la tutela dei loro diritti, azioni finalizzate a prevenire e contrastare la violenza nei loro confronti e a sostenere quelle in difficoltà, strategie per l'emersione del fenomeno della violenza in famiglia e interventi per contrastare il fenomeno della tratta, della riduzione in schiavitù e dello sfruttamento sessuale.

Per questo motivo sono stati attivati progetti di prevenzione nelle scuole con specifici progetti rivolti a bambini e ragazzi, e sono state intraprese azioni di contrasto della violenza di genere e di tutela delle donne che subiscono violenza, in collaborazione con l'Associazione Linea Rosa, con cui viene rinnovata una convenzione anni, per la gestione di un Centro di Prima Accoglienza, una Casa Rifugio ad indirizzo segreto ed una Casa Rifugio per donne che avviano un percorso di autonomia (Casa Dafne). Un'altra casa, prevalentemente destinata a donne straniere, "Il Melograno", è gestita da Linea Rosa in convenzione con l'ASP.

Alcuni dati sull'attività di accoglienza dell'Associazione Linea Rosa

Anno	Donne accolte	Donne ospitate in Casa Rifugio	Figli/e ospitati/e in Casa Rifugio	Donne ospitate in Casa Dafne	Figli/e ospitati/e in Casa Dafne
2009	445	5	5	6	11
2010	465	6	4	4	7
2011	450	4	7	5	3

### I DATI DELL'ACCOGLIENZA

Nel 2011 sono state accolte da Linea Rosa 450 donne di cui 145 straniere. Il dato comprende 311 donne accolte per la prima volta nel 2011, cui si aggiungono le 93 che continuano il percorso dagli anni precedenti e 46 seguite sulla base di segnalazioni da soggetti terzi.

In percentuale emerge che il 12% di queste donne ha meno di 29 anni, il 25% tra i 30 e i 39, il 24% tra i 40 e i 49 anni, il 12% tra i 50 e i 59 ed il 4% oltre i 60. Il 40% sono coniugate, il 13% conviventi, il 17% separate e il 12% nubili. Il 43% ha un diploma di scuola media superiore, il 22% una laurea ed il 22% un diploma di scuola media inferiore. Il 45% sono occupate, il 12% casalinghe e l'11% disoccupate. Il 70% ha figli. Il responsabile delle violenze è nel 42% dei casi il coniuge, nel 14% il convivente e 7% l'ex. Dall'apertura del Centro (dicembre 1991) al 31.12.2011 sono state accolte complessivamente 4383 donne. Il totale delle donne straniere che si sono rivolte al Centro è 994 (23%).

L'età delle donne accolte va da un minimo di 15 anni ad un massimo di 82 anni. La fascia di età più rappresentata è stabilmente negli anni quella compresa tra i 20 e i 50 anni.

Hanno subito almeno una forma di violenza poco meno dell'80% delle accolte. I responsabili delle violenze alle donne sono nella stragrande maggioranza (tra l'80 e il 90%) partners, ex partners, padri, figli, fratelli, altri familiari. Ha figli/e il 65-70 % delle donne accolte. I 3/4 di tutti/e i/e figli/e delle donne accolte, sia attualmente maggiorenni che minorenni, risultano aver subito una o più forme di violenza, nel momento in cui le madri si sono rivolte al Centro e/o in passato, di questi oltre la metà hanno subito violenza assistita. I responsabili delle violenze ai figli/e sono quasi nel 90% dei casi i padri, seguiti dai partners della madre, nonni, fratelli.

#### **OSPITALITÀ** totale dall'apertura delle case rifugio al 31.12.2011

Dall'apertura della Casa Rifugio ad indirizzo segreto (novembre 1998) al 31.12.2011 sono state ospitate 76 donne, 37 italiane + 39 straniere e 88 figli/e

- Il periodo di ospitalità va da un minimo di 1 giorno ad un massimo di 21 mesi

- Per 12 donne (oltre a quelle ospitate a Ravenna) è stata richiesta ed ottenuta ospitalità nei Centri Antiviolenza di altre città.

- L'età delle donne ospitate va da un minimo di 18 anni ad un massimo di 67 anni.

Dall'apertura della Casa Dafne (gennaio 2005) al 31.12.2011 sono state ospitate 31 donne, 10 italiane + 21 straniere e 35 figli/e.

Le tipologie di violenze subite dalle donne ospiti e dai loro figli/e, e i corrispondenti responsabili, sono omogenee alle percentuali rilevate in accoglienza; per le donne ospiti si rileva più frequente la contemporaneità di più forme di violenza riportate.

Dall'apertura della Casa Il Melograno (aprile 2007) al 31.12.2011 sono state ospitate 43 donne (il 95% straniere) e 11 figli/e.

Si conferma la tendenza ad un'evoluzione opposta negli ultimi anni tra numero di donne accolte e donne ospitate: mentre nel primo caso infatti, osserviamo un consolidamento del numero - alto - dei contatti e dei progetti di autonomia sviluppati attraverso percorsi di accoglienza, nel secondo il consolidamento riguarda al contrario un numero più basso di donne e bambini che hanno trovato ospitalità in entrambe le strutture protette di Linea Rosa rispetto ad anni precedenti. Ciò è in relazione all'allungamento medio del periodo di ospitalità dei singoli nuclei, da attribuire in particolare a: difficoltà sempre maggiore e tempi più lunghi per reperire un contratto di lavoro regolare, condizione imprescindibile per avere poi accesso ad un alloggio di mercato ed anche di edilizia popolare (molte donne hanno bisogno di un compiuto e totale reinserimento socioeconomico, considerando che in molti casi e per diversi motivi è inattuabile il rientro e/o l'assegnazione della casa familiare); allungamento dei tempi giudiziari, sia per ricorsi penali sia considerando il frequente intervento della Procura minorile a protezione dei bambini/e ospiti. La conseguenza è il dover dare risposta negativa ad altre richieste di ospitalità, mentre molte sono indubbiamente le donne che già al primo contatto o nel prosieguo del percorso esprimono una situazione in cui un allontanamento dalla casa familiare sarebbe opportuno per motivi di sicurezza. Per esse, e nel caso per i loro figli/e, spesso in collaborazione con il servizio sociale e/o usufruendo di provvedimenti legali, occorre studiare soluzioni diverse. Vi è un consolidamento, registrato già negli ultimi anni, del numero di donne che cercano un contatto col centro antiviolenza. La maggior parte di esse dà continuità alla relazione con le operatrici e volontarie dell'associazione, approfondendo il percorso di accoglienza e sostegno attraverso colloqui prevalentemente personali presso la sede dell'associazione; in molti casi l' "accompagnamento" delle operatrici nel progetto contempla il coinvolgimento in contatti e/o colloqui con operatori di altre agenzie della rete (assistenti sociali, avvocati, forze dell'ordine, ecc).



## Progetti di contrasto alla tratta, allo sfruttamento sessuale ed alla riduzione in schiavitù e di protezione delle vittime

### ■ Progetto di riduzione del danno – progetto Lunatica, rivolto alla prostituzione in strada.

Una unità di strada composta da operatori esperti e mediatrici culturali, contatta le persone che si prostituiscono sulla statale Adriatica, Lido di Classe e Ravenna città. Distribuisce informazioni di tipo sanitario e di carattere sociale, profilattici, generi di conforto, a richiesta effettua accompagnamenti presso i servizi sanitari (Consultorio, Ospedale e Sert per esami di prevenzione).

Uscite notturne: 49

Contatti: 961

Nazionalità prevalente: Romania, a seguire Nigeria.

Per contatto si intende il numero di persone con cui si è avuto un contatto durante tutto l'anno. Il numero di contatti non coincide quindi col numero di persone in strada, per il quale si può fare solo una stima.

Accompagnamenti 104

Nazionalità prevalente: Romania, a seguire Nigeria.

### ■ Progetto di riduzione del danno – progetto Invisibile rivolto alla prostituzione in appartamento.

Un'équipe composta da operatori esperti e mediatrici culturali, contatta telefonicamente le persone che si prostituiscono negli appartamenti situati nella provincia di Ravenna. Distribuisce informazioni di tipo sanitario e di carattere sociale e a richiesta effettua accompagnamenti presso i servizi sanitari (Consultorio, Ospedale e Sert per esami di prevenzione).

Telefonate: 415

Accompagnamenti: 61

Nazionalità prevalente: Colombia, a seguire Brasile

### ■ Drop in: è un luogo di accesso a bassa soglia di collegamento tra la strada, gli operatori ed i servizi, in cui è possibile creare insieme all'utenza i tempi e gli spazi opportuni per accrescere la consapevolezza sui propri diritti, facilitare l'uscita da situazioni di isolamento ed esclusione sociale, approfondire argomenti legati alla tutela della propria salute e dignità. È sito in Via Alberoni 16, presso il Centro Immigrati del Comune di Ravenna. Il drop-in è aperto negli orari d'ufficio, quindi in ogni momento è possibile effettuare un colloquio con chi ne ha bisogno. È rivolto a tutte le sex workers presenti sul territorio che di solito vi accedono previo appuntamento.

Accessi: 29

Nazionalità prevalente: Romania, Brasile e Nigeria

Ambito di intervento: area legale, sociale e medica.

### ■ Progetto Oltre la Strada Art.13.

Attivo dal 2006 offre assistenza sociale, sanitaria e legale per le vittime della riduzione in schiavitù per sfruttamento lavorativo, accattonaggio, prelievo di organi (art. 13 legge 228/2003). È un progetto di valutazione dei casi per poi accedere ai programmi di protezione sociale art.18.

Persone in carico: 23

Di cui

Donne: 17

Uomini: 6

Ambiti di sfruttamento:

Sessuale: 18

Lavorativo: 5 (edilizia, agricoltura, industria e truffa a seguito della sanatoria 2009)

Nazionalità prevalente: Nigeria, Tunisia, Romania e Brasile.

### ■ Progetto Oltre la Strada Art 18 – rivolto alle vittime di tratta allo scopo di sfruttamento sessuale e lavorativo.

Viene organizzata l'accoglienza in appartamento segreto di donne e uomini che si

sottraggono al racket, e che in base all'art. 18 del T.U. 286/98 possono ottenere un permesso di soggiorno. Nel periodo di accoglienza, le persone vengono sostenute nell'acquisizione di strumenti per l'autonomia quali: lingua italiana, formazione, stage e tirocini lavorativi, inserimento lavorativo, abitazione. Anche per le ragazze minorenni è prevista l'accoglienza presso una struttura che possiede i requisiti richiesti per la tutela di minori.

Persone in carico: 51 persone

Di cui

Donne 31

Uomini 20

Ambiti di sfruttamento:

Sessuale: 31

Lavorativo: 20 (edilizia, agricoltura e laboratori artigianali)

Nazionalità prevalente: Nigeria, Russia, Tunisia, Marocco e Brasile.

Inserimenti lavorativi effettuati con contratti a tempo determinato, stagionale per agricoltura, ristorazione e turismo: 15. Non vengono conteggiati in questo dato gli stage, i tirocini lavorativi e i corsi professionali.

■ **Casa di pronta accoglienza a servizio della rete regionale:** l'obiettivo del progetto è di gestire una struttura di pronta accoglienza a favore della rete regionale "Oltre la Strada" e sostenere i progetti locali nel momento in cui, per mancanza di posti disponibili o per motivi di sicurezza legati al territorio, questi non fossero in grado di collocare una utente presa in carico ai sensi dell'art. 18 D.Lgs. 286/98 o art.13 L.228/2003. Accoglie in via temporanea le donne che hanno necessità di una via di fuga rapida e segreta. Gli operatori del progetto si preoccupano di trasferire la persona presso altri progetti nazionali. La struttura è stata attiva dal 2004 ed ha chiuso a giugno del 2012.

Donne accolte da giugno 2010 a giugno 2011: 14

Donne accolte da giugno 2011 a giugno 2012: 17

Nazionalità: Nigeria Romania e Bulgaria

Fascia di età prevalente dai 18 ai 30 anni.



## Le Politiche Sociali

## &gt; ANZIANI



## PER UNA MIGLIORE QUALITÀ DELLA VITA

Il benessere delle persone anziane e disabili rappresenta per l'Amministrazione comunale un obiettivo fondamentale, punto cardine del welfare di comunità che in questi anni ha visto l'attivazione di diverse sinergie per far fronte ad un calo delle risorse statali e regionali dedicate a tali ambiti di intervento, garantendo un forte presidio degli strumenti di pianificazione e programmazione dei servizi.

In questi anni il modello della "rete" (che ha coinvolto Az Usl, ASP Ravenna Cervia e Russi, Comune di Ravenna) ha permesso di offrire sostegno ai cittadini e ha fornito risposte complessive e non parcellizzate per il benessere e la salute dei cittadini.

Ciò è stato possibile attraverso un significativo potenziamento dell'Ufficio di Piano per l'integrazione socio sanitaria che ha garantito, a partire dalla sua istituzione (2007) il monitoraggio dei processi trasversali più strategici: il processo di accreditamento, il monitoraggio del piano delle attività per la non autosufficienza, l'elaborazione dei piani di zona per la salute ed il benessere sociale.

L'attivazione, nel corso del 2011, del progetto "sportello sociale a rete" ha permesso di puntualizzare alcuni aspetti di sistema, quali l'intercettazione dei bisogni sociali della comunità, monitorandone costantemente l'andamento ed assicurando allo stesso tempo il diritto all'accesso alla rete dei servizi, il diritto all'informazione ed alla presa in carico, il diritto ad un piano assistenziale personalizzato.

Nel corso del 2010, inoltre è stato consolidato il modello organizzativo relativo alla gestione dei servizi sociali con l'affidamento ad ASP Ravenna Cervia e Russi della gestione dei servizi sociali e sanitari afferenti ai seguenti target: anziani, disabili, minori, multiutenza.

Ha rappresentato, infine, una sostanziale novità, nel 2011, l'avvio dell'accreditamento dei servizi sociali e socio sanitari, che entrerà a regime nel 2014 e che ha consentito già di superare gli attuali meccanismi utilizzati per l'affidamento dei servizi socio sanitari, ma anche a rimodulare l'offerta complessiva dei servizi destinati alla non autosufficienza garantendo livelli di qualità omogenei a prescindere dalle modalità di gestione degli stessi.

## Comune di Ravenna

### Popolazione di età superiore a 65 anni al 31 dicembre 2008 e 2011

Classi di età	M 2008	M 2011	F 2008	F 2011	Tot 2008	Tot 2011
65-70	5.036	4.753	5.907	5.613	10.943	10.366
71-75	4.031	4.076	4.704	4.983	8.735	9.059
76-80	3.008	3.313	3.935	4.133	6.943	7.446
81-85	1.970	2.196	3.076	3.236	5.046	5.432
86-90	908	1.107	1.714	2.182	2.622	3.289
oltre 90	316	368	895	1.004	1.211	1.372
TOTALE	15.269	15.813	20.231	21.151	35.500	36.964

L'allungamento della vita media, che caratterizza la società contemporanea, è particolarmente evidente nel nostro territorio.

A livello distrettuale (comuni di Ravenna, Russi e Cervia), i nati nel 2008 hanno una speranza di vita di 80,7 anni se maschi e di 84,2 anni se femmine; valori più alti non solo della media italiana ma anche di quella regionale. Al 31 dicembre 2011 gli ultrasessantacinquenni costituivano il 23,15% della popolazione residente.

L'incremento della popolazione anziana ha rappresentato per la nostra comunità l'opportunità per arricchire e diversificare il sistema complessivo dei servizi alla persona.

Sono state rafforzate le tradizionali politiche per la terza età volte a:

- promuovere il benessere della grande maggioranza di anziani in buona salute;
- migliorare gli strumenti di tutela a favore degli anziani assistiti dai servizi sociosanitari.

## Obiettivo: migliorare le condizioni di vita e la socializzazione

### Benessere psico-fisico

#### GINNASTICA

Il Comune partecipa dal 2007 a un progetto di Uisp ed Auser di ginnastica "dolce" a domicilio rivolto a persone anziane impossibilitate, per problemi fisici, logistici di isolamento sociale, a frequentare corsi di attività motorie "tradizionali". Organizza corsi di attività motoria per la terza età nelle palestre cittadine e delle frazioni contribuisce a migliorare la qualità della vita e lo stato psico-fisico dell'anziano. L'attività motoria rallenta il processo di invecchiamento e stimola gli individui ad un comportamento fisico più dinamico ed autosufficiente.

	2009	2010	2011
Anziani coinvolti	924	959	904

#### SERVIZIO DI CALLISTA

Per favorire il benessere fisico degli anziani è necessario rendere maggiormente fruibile, sia per le agevolazioni tariffarie sia per la dislocazione sul territorio, un servizio per loro indispensabile come quello della callista.

	2009	2010	2011
Prestazioni Ambulatoriali	5.905	5.992	6.011
Prestazioni Domiciliari	1.643	1.623	1.656
Totale	7.548	7.615	7.667

#### AMBULATORI INIEZIONI E PRELIEVI ATTIVATI COL VOLONTARIATO

Per agevolare i cittadini anziani che necessitano di assistenza sanitaria di tipo ausiliario (iniezioni, controlli ematici e della pressione), alcune Circoscrizioni hanno attivato presso le proprie sedi degli ambulatori, in collaborazione con le Associazioni di volontariato ed in accordo con l'Azienda U.S.L. di Ravenna. L'intervento parasanitario è effettuato da infermieri volontari, per complessive 16.531 nel 2011, 16.017 prestazioni nel 2010, 14.276 nel 2009; 12.289 nel 2008 e 10.126 nel 2007.

## Tempo libero

Le iniziative volte a favorire la socializzazione e la fruizione di soggiorni estivi sono svolte in collaborazione con le Circoscrizioni.

#### ABBONAMENTI ATM AGEVOLATI

Il Comune e la Regione garantiscono agevolazioni tariffarie ad anziani e disabili per gli abbonamenti annuali ai servizi di trasporto pubblico, erogando ad Atm la somma integrativa.

#### VACANZE DELLA TERZA ETÀ

Nei mesi estivi le Circoscrizioni, con la collaborazione delle organizzazioni del volontariato Auser-Ada-Antea organizzano periodi di soggiorno in località turistiche marine e montane.

	2009	2010	2011
Partecipanti	167	167	169

#### CENTRI SOCIALI

Nel territorio del Comune di Ravenna sono costituiti ed operano 8 centri sociali per anziani che sviluppano, in piena autonomia, attività ricreative, sociali e culturali avvalendosi del supporto delle Circoscrizioni tramite apposite convenzioni e programmi di collaborazione.

Gli anziani iscritti ai Centri sociali sono stati, negli ultimi anni, in costante aumento; nel 2008 si sono registrati 3.970 iscritti, divenuti 4.131 nel 2009, 4.221 nel 2010 e 4.197 nel 2011.

Circoscrizione	Centro sociale	Numero iscritti 2011
Prima	Le Rose	518
	Il Portoncino	144
Seconda	Gli Orti	835
Terza	La Quercia	328
Mezzano	La Pioppa	426
	Il Salice	795
Del Mare	Il Timone	177
	Il Desiderio	974
	TOTALE	4.197



**ORTI**

L'assegnazione di aree da adibire ad orti per pensionati ha lo scopo di favorire l'integrazione sociale e la crescita culturale dell'anziano, promuovendo la solidarietà e valorizzando stili di vita collettiva in opposizione a processi di isolamento sociale. Nel territorio comunale vi sono 14 aree destinate ad orti distribuite in 5 circoscrizioni. Nel 2008 gli anziani che gestiscono orti sono stati 1.184, divenuti 1.195 nel 2009, 1.164 nel 2010, 1.209 nel 2011.

Circoscrizione	Orti disponibili 2011	Orti Assegnati 2011
Prima	122	122
Seconda	525	509
Terza	304	299
Piangipane	24	24
Castiglione	15	15
Del Mare	310	240
Totale	1.300	1.209

**LAVORI DI UTILITÀ SOCIALE**

Le Circoscrizioni, in collaborazione con le associazioni AUSER-ADA-ANTEAS, sviluppano progetti per l'inserimento di anziani in attività di volontariato di utilità sociale.

L'iniziativa consente di valorizzare il patrimonio culturale e le abilità professionali degli anziani nell'ambito del contesto sociale. I volontari principalmente operano a supporto di attività di vigilanza ed accompagnamento, di manutenzione ambientale del patrimonio pubblico e nell'organizzazione di servizi socio-sanitari (quali Pronto Farmaco, ambulatori per prelievi ed iniezioni, accompagnamento a strutture ospedaliere di persone fisicamente impediti, ecc...).

Circ.ne	2009		2010		2011	
	Numero volontari	Spesa sostenuta (€)	Numero volontari	Spesa sostenuta (€)	Num. volontari	Spesa sostenuta (€)
Prima	41	55.618	34	49.750	31	38.841
Seconda	19	27.458	18	31.890	18	22.926
Terza	31	24.033	30	21.082	23	11.999
Sant'Alberto	11	5.972	11	6.687	8	5.993
Mezzano	30	13.761	31	12.889	13	8.926
Piangipane	28	10.913	24	10.130	22	9.333
Roncalceci	29	14.807	25	12.493	21	13.268
S.P. In Vincoli	15	18.773	9	16.536	9	14.977
Castiglione	11	14.783	12	13.946	15	15.437
Del Mare	20	23.107	21	24.844	18	20.490
Totale	235	209.225	215	200.247	178	162.190

**ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA OVER 55**

La presenza nelle Circoscrizioni di nuclei di volontari over 60, formati in particolare all'apprendimento ed all'insegnamento della comunicazione informatica nell'ottica di politiche di e-democracy, costituisce la base per attivare azioni di alfabetizzazione verso ulteriori gruppi di coetanei, ceterminando un forte contenimento delle spese, e permettendo un moltiplicarsi di corsi di informatica dedicati agli anziani. Nel 2010 sono attivi stati 18 tutor (11 donne e 7 uomini) la cui età media è di 71 anni. L'impegno volontario dei tutor ha favorito l'alfabetizzazione informatica di 892 corsisti ultrasessantenni (62% donne). Nell'anno 2011 sono stati avviati 16 corsi cui hanno partecipato 108 anziani.

## Obiettivo: favorire la permanenza dell'anziano nel proprio ambito familiare

### Un fondo regionale per la non autosufficienza

I servizi socio-assistenziali e socio sanitari nel settore anziani sono gestiti a livello distrettuale.

Il distretto di Ravenna comprende i Comuni di Ravenna, Cervia e Russi. I dati esposti in questo paragrafo, quando non diversamente precisato, si intendono riferiti al livello distrettuale.

Dal luglio 2007, con l'avvio del Fondo Regionale per la non autosufficienza, le attività e le risorse destinate alla non autosufficienza, (anziani e disabili) sono disciplinate all'interno del Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza, uno strumento che ha favorito la programmazione coordinata delle varie attività e che ha permesso l'utilizzo di risorse dedicate (Fondo Regionale per la non Autosufficienza e, per gli anni 2008/2011, Fondo nazionale per la non Autosufficienza).

### Sostegno a domicilio

L'obiettivo strategico delle politiche di assistenza a favore degli anziani parzialmente autosufficienti e non autosufficienti è sostenerne la permanenza nel loro ambiente domestico e tessuto sociale, in modo da evitare tendenze all'isolamento e da favorire il maggior benessere possibile degli anziani stessi e dei familiari che se ne prendono cura.

Dal luglio 2007, grazie alle risorse regionali aggiuntive sul Fondo per la non autosufficienza, gli interventi di sostegno al domicilio sono stati diversificati e incrementati quantitativamente.

Il sostegno si realizza attraverso varie tipologie di servizio:

- l'assistenza domiciliare, prestata da personale qualificato (Operatori socio-sanitari), che assicura la salute psico-fisica e l'igiene dell'anziano e favorisce la responsabilizzazione dei familiari; prestazioni integrative dell'assistenza domiciliare sono i servizi di trasporto, fornitura pasti a domicilio, pronto spesa, pronto farmaco e lavanderia.

SAD - Servizi Assistenza Domiciliare	2009	2010	2011
Utenti (Ravenna e Russi)	411	425	227
ore assistenza	18.720	23.801	12.730

- L'assistenza domiciliare integrata garantisce, oltre agli interventi socio-assistenziali, anche prestazioni mediche, infermieristiche e fisioterapiche al domicilio dell'anziano.

ADI - Assistenza Domiciliare Integrata	2009	2010	2011
Utenti (Ravenna e Russi)	484	512	450
ore assistenza	83.122	87.667	77.047

- Il telesoccorso, un servizio tecnologico di assistenza e controllo a distanza, consente di attivare, tramite una centrale operativa, gli interventi di emergenza; gli utenti assistiti sono passati dagli 80 del 2006 ai 145 del 2011.

Telesoccorso	2009	2010	2011
Utenti assistiti	145	145	145

- L'assegno di cura: si tratta di un contributo economico a favore delle famiglie che assistono l'anziano non autosufficiente mantenendolo nel suo domicilio.

Assegni di cura	2009	2010	2011
Assegni erogati	1.360	1.039	1.003



- Le dimissioni protette rappresentano un percorso assistenziale a seguito delle dimissioni dall'ospedale, nel caso in cui l'autosufficienza della persona sia compromessa. Si tratta di una proposta personalizzata per garantire la continuità assistenziale all'anziano e svolgere attività informativa e formativa nei confronti dei familiari coinvolti nel processo di cura.
- I ricoveri di sollievo, infine, sono attivati quando il nucleo familiare si trova nella temporanea impossibilità di garantire continuità nell'assistenza fornita a domicilio.

Ricoveri di sollievo	2009	2010	2011
Ricoveri	118	79	103
Giornate ricovero	2.880	2.193	2.859

## Semiresidenzialità

I centri diurni rispondono all'obiettivo di mantenere l'anziano nel suo ambito familiare. Forniscono assistenza sanitaria, infermieristica e fisioterapica nelle ore diurne, oltre ad opportunità culturali e di socializzazione, sostenendo in tal modo l'anziano e la sua famiglia. I posti convenzionati nel triennio in esame sono 165 per ciascun anno.

Denominazione	Gestione	n. posti convenzionati 2009	n. posti convenzionati 2010	n. posti convenzionati 2011
Galla Placidia (Ravenna)	Consorzio (*)	22	22	22
Garibaldi Zarabini (Ravenna)	IPAB (*)	30	30	30
Morelli-Pallavicini-Baronio (Ravenna)	Fondazione	30	30	30
San Pietro in Trento	Coop.ne sociale	10	10	10
Don Zalambani (Sant'Alberto)	Fondazione	13	13	13
Piangipane	Consorzio (*)	20	20	20
Busignani (Cervia)	IPAB (*)	20	20	20
Baccarini (Ruschi)	IPAB (*)	20	20	20
TOTALE		165	165	165

(\*) ora ASP:

Il Servizio è stato consolidato ponendo particolare attenzione ad una maggiore flessibilità delle opportunità offerte e della qualità assistenziale, in particolare per quanto riguarda le persone affette da demenza.

Semiresidenzialità	2009	2010	2011
Ore erogate	47.710	47.167	47.296

## Risorse dedicate

Per i vari interventi di sostegno al domicilio, ivi compresi i centri diurni, le risorse complessivamente impiegate dal sistema pubblico (Comuni tramite ASP, Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, Azienda USL) sono passate da 12.292.000 nel 2009 a 12.560.000 nel 2010, per salire a 13.020.000 nel 2011.

## Residenzialità

### CASE PROTETTE E RSA

La Casa protetta e la Residenza Sanitaria Assistenziale ospitano anziani non autosufficienti, cui offrono ospitalità ed assistenza socio-sanitaria, impegnandosi, inoltre, a garantire continuità nella vita di relazione e opportunità ricreative e culturali.

I posti convenzionati con l'Azienda sanitaria a disposizione degli anziani del Distretto sono gradualmente aumentati nel corso degli anni. Erano 577 nel 2005, oggi sono 643.



Denominazione	Gestione	n. posti convenzionati 2008 /2011
Galla Placidia (Ravenna)	Consorzio (*)	74
accarelli (Russi)	Consorzio (*)	35
Garibaldi Zarabbini (Ravenna)	IPAB (*)	108
Santa Chiara (Ravenna)	IPAB (*)	60
Morelli-Pallavicini-Baronio (Ravenna)	Fondazione	70
San Pietro in Trento	Coop.ne sociale	20
Villa Serena (San Romualdo)	Privata	23
Don Zalambani (Sant'Alberto)	Fondazione	52
Busignani (Cervia)	IPAB (*)	66
Villaverde (Milano Marittima)	Privata	40
Baccarini (Russi)	IPAB (*)	62
Alfonsine	Coop.ne sociale	15
San Rocco (Fusignano)	Coop.ne sociale	18
<b>TOTALE</b>		<b>643</b>
<b>Totale giornate erogate</b>		<b>227.060</b>

(\*) ora ASP

Nel comune di Ravenna hanno inoltre sede numerose altre Case protette o di Riposo a gestione privata; fondamentale, per garantire una risposta adeguata al bisogno, la presenza della Fondazione San Rocco e dell'Opera di Santa Teresa.

#### COMUNITÀ ALLOGGIO E APPARTAMENTI PROTETTI

La Comunità alloggio S.Giovanni Bosco di Ravenna (14 posti) ospita anziani a rischio di non autosufficienza.

Gli appartamenti protetti di Mezzano (8 posti) e San Pietro in Vincoli (5 posti) sono destinati ad anziani autosufficienti per i quali non è più possibile, a causa di problemi socio-familiari o strutturali dell'abitazione, la permanenza al proprio domicilio.

La residenza Valentiniano, adiacente alla Casa protetta Galla Placidia, è stata realizzata su terreno di proprietà del Comune con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna e della Regione Emilia Romagna; inaugurata nel 2008, è composta da 12 appartamenti di nuova concezione ad elevata tecnologia, destinati ad anziani autosufficienti.

#### Risorse dedicate

Le risorse complessivamente impiegate dal sistema pubblico (Comuni tramite ASP, Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, Azienda USL) per la residenzialità per anziani sono passate da 13.587.000 nel 2009 a 13.979.000 nel 2010, e a 14.671.000 nel 2011..

Alle risorse complessivamente impiegate di cui sopra, vanno aggiunte quelle, impiegate da ASP, a sostegno della popolazione anziana in struttura in termini di integrazione alla retta sostenuta dall'anziano stesso.

Nel quadriennio 2008 – 2011 le risorse messe in campo sono evidenziate nello schema che segue:

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Tipo di intervento	Spesa sostenuta (in euro)	Spesa sostenuta (in euro)	Spesa sostenuta (in euro)
Integrazione rette anziani	602.469	675.695	721.254

## &gt; DISABILI

**I SERVIZI PER LE PERSONE SVANTAGGIATE**

Il numero delle persone con disabilità è in costante crescita per una serie di cause, tra cui l'aumento dell'età media di vita, reso possibile dai progressi dell'assistenza sanitaria, e l'aumento dei casi di gravissima disabilità acquisita (conseguenti ad incidenti e infortuni). Inoltre, l'aggravamento delle condizioni fisiche è, di solito, progressivo e raramente è possibile la "dimissione" del disabile dal sistema di assistenza, mentre l'invecchiamento delle famiglie produce una crescita di richiesta di emergenza e di residenzialità.

L'assistenza ai disabili comprende una rete di servizi che negli anni si è man mano ampliata, articolandosi secondo le diverse tipologie di bisogno, anche grazie alle risorse regionali aggiuntive sul Fondo per la non autosufficienza.

Tutti gli interventi sono personalizzati in relazione alle esigenze del singolo e si propongono di accompagnarlo, insieme alla sua famiglia, verso il massimo livello possibile di autonomia.

Nel 2011 sono stati circa 1.380 nel distretto di Ravenna (Comuni di Ravenna, Cervia e Russi), i disabili assistiti dall'ASP Ravenna Cervia e Russi. I dati riportati pertanto, quando non diversamente precisato, sono riferiti al livello distrettuale.

L'esigenza di una maggiore integrazione tra sociale e sanitario, obiettivo primario delle nuove politiche di pianificazione, è molto avvertita nel settore della disabilità e della salute mentale in particolare. Si pongono i problemi della presa in carico nelle "aree di confine" (disabilità coesistente con difficoltà economiche) e del coinvolgimento di tutte le competenze sociali e sanitarie in un unico processo di cura personalizzato e integrato. I servizi sociali e sanitari hanno già sviluppato percorsi di integrazione. Si è, tra l'altro,

avviata una collaborazione tra Comune e Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda USL per favorire la possibilità di dimissioni dalle strutture residenziali, necessaria al completamento del percorso riabilitativo; nel 2008 il Comune ha messo a disposizione i primi alloggi, grazie ai quali le persone dimesse potranno essere facilitate nel recupero della propria autonomia.

Nel corso del 2010, sono state avviate le procedure per l'accreditamento dei servizi e delle strutture rivolte alle persone disabili (centri socio riabilitativi residenziali, centri diurni ed assistenza domiciliare), che permetteranno di giungere, entro il 2013, al riordino ed all'omogeneizzazione dell'intera rete dei servizi.

## Obiettivo: potenziare e qualificare i servizi di assistenza

### Strutture residenziali

Nel territorio del distretto esiste una rete di strutture residenziali per disabili gravi, differenziate in base alle esigenze di sostegno assistenziale ed educativo degli ospiti.

I Centri socio riabilitativi residenziali offrono ospitalità ed assistenza a soggetti disabili privi di supporto familiare ed in gravi condizioni socio sanitarie, tali da richiedere interventi mirati e continuativi. Il progetto individualizzato prevede il potenziamento dell'autonomia individuale e delle capacità cognitive e relazionali che tengano conto anche della strategia per l'integrazione sociale.

Le tabelle che seguono evidenziano i volumi di utenti e le giornate erogate ad ambito dell'assistenza socio-riabilitativa, socio-occupazionale e residenziale per la disabilità, sia adulti che a minori nell'anno 2011

#### Centri socio riabilitativi diurni per disabili adulti e disabili minori

Il sistema dei servizi destinati alle persone disabili prevede l'organizzazione e la gestione di centri e attività a carattere diurno che consentano alla persona che ne fruisce di sviluppare e/o mantenere le abilità acquisite; di sperimentare esperienze occupazionali, di sostenere i nuclei familiari promuovendo la domiciliarità. Attraverso una valutazione del bisogno personale e familiare della persona disabile, dell'opportunità che possa trascorrere un tempo significativo fuori dall'ambiente domestico, della gravità della situazione non altrimenti affrontabile nei normali contesti di vita e lavoro, è prevista la possibilità di inserimento in centri a carattere diurno destinati a persone che abbiano assolto all'obbligo scolastico, impossibilitate ad un inserimento lavorativo, anche protetto. Di seguito, l'indicazione delle strutture con il numero degli utenti in carico

	Anno 2011
Adulti:	53
Minori:	31
<b>Totale utenti</b>	<b>84</b>
N. giornate - adulti	11.796
N. giornate - minori	3.583
<b>Totale giornate erogate</b>	<b>15.379</b>

#### Centri socio occupazionali

Il sistema dei servizi destinati alle persone disabili prevede l'organizzazione e la gestione di centri e attività a carattere diurno che consentano alla persona che ne fruisce di sviluppare e/o mantenere le abilità acquisite; di sperimentare esperienze occupazionali, di sostenere i nuclei familiari promuovendo la domiciliarità. Attraverso una valutazione del bisogno personale e familiare della persona disabile, dell'opportunità che possa trascorrere un tempo significativo fuori dall'ambiente domestico, della gravità della situazione non altrimenti affrontabile nei normali contesti di vita e lavoro, è prevista la possibilità

di inserimento in centri socio-occupazionali, destinati a persone per le quali esistano potenzialità, da verificare, di un possibile inserimento lavorativo esterno oppure protetto e tutelato.

	Anno 2011
Totale utenti	195
N. giornate complessivamente erogate	37.915

### Centri residenziali per disabili adulti e disabili minori

La gravità delle condizioni personali dei cittadini disabili incide oltre che sulla qualità della loro vita, sull'impegno di cura che insiste sulla famiglia, in particolare quando genitori o familiari invecchiano e, sia sul piano fisico che psicologico diventa sempre più difficile garantire al proprio familiare disabile l'assistenza necessaria. Le strutture residenziali, previste per le situazioni più gravi, rispondono, quindi, ad un complesso di bisogni ed esigenze sia di natura personale che familiare; in ogni caso sono chiamate ad assolvere, secondo specifici criteri e parametri, non solo alla cura delle persone ospiti, ma alla qualità di vita che ad esse offrono ed al mantenimento di ogni possibile relazione umana, affettiva, sociale dentro e fuori la struttura.

L'accesso alla residenzialità è soggetto a valutazione socio-sanitaria integrata e a disponibilità ed è orientato dalle indicazioni strategiche e dagli obiettivi prioritari della committenza.

	Anno 2011
Adulti:	98
Minori:	2
N. giornate - residenziali disabili adulti livello alto	31.557
N. giornate - residenziali disabili adulti livello medio	3.130
N. giornate - accoglienza temporanea sollievo	1.652
N. giornate - residenziali disabili minori	743
<b>Totale giornate erogate</b>	<b>37.082</b>

### Scuola, lavoro, assistenza semiresidenziale

Il sostegno può essere attivato fino dall'asilo nido, per favorire l'apprendimento e la socializzazione dei bambini con disabilità.

L'appoggio scolastico nella scuola dell'obbligo si propone di potenziare le capacità cognitive e di relazione degli allievi. È svolto da educatori incaricati dall'ASP che operano in affiancamento al corpo docente.

### Obiettivo: favorire i percorsi formativi e l'inserimento lavorativo

Al termine della scuola dell'obbligo, sono previsti percorsi di formazione professionale strutturati su progetti individualizzati volti a valorizzare le potenzialità del singolo ed a favorire l'acquisizione di capacità relazionali e competenze professionali necessarie per un inserimento lavorativo.

Nel caso in cui non sia sostenibile un percorso di formazione professionale, eccezionalmente si propongono i Centri Socio Riabilitativi Diurni, che possono ospitare anche minori.

In questi centri è previsto lo svolgimento di attività riabilitative, espressive, motorie, ludiche e di integrazione sociale.

La presenza dei servizi è attiva anche in numerosi Istituti dove, accanto agli educatori pro-

fessionali, è stata istituita la figura del tutor, generalmente un ex studente che si è reso disponibile a svolgere attività di sostegno.

Nel 2008, il Comune di Ravenna ha definito un accordo di collaborazione con il Consorzio Agape, che riunisce le cooperative sociali di inserimento lavorativo delle persone disabili o svantaggiate, mirato ad estendere la possibilità, per tali cooperative, di svolgere servizi per il Comune e quindi di dare lavoro a soggetti deboli.

Il Comune concorre al finanziamento del SILL (Servizio Integrato Inserimenti Lavorativi), un servizio di mediazione al lavoro che accompagna e sostiene il disabile in collocamenti mirati presso aziende, enti pubblici e cooperative sociali.

Le persone disabili adulte che necessitano di un ulteriore percorso, possono usufruire di opportunità occupazionali protette nei Centri Socio occupazionali e nei Nuclei aziendali gestiti dalle cooperative sociali.

Le attività occupazionali protette rispondono all'obiettivo di far maturare al disabile un'identità lavorativa, accrescendone il processo di inclusione sociale.

Le persone disabili adulte, per le quali non sia sostenibile un'attività occupazionale, possono essere inserite nei Centri Socio riabilitativi diurni; questi Centri hanno obiettivi di socializzazione, aumento dell'autonomia, supporto alla famiglia nel compito di cura quotidiano, prevenzione delle soluzioni residenziali.

Nel territorio distrettuale sono presenti sette strutture, oltre ad altre quattro destinate all'accoglienza pomeridiana.

Utenti (Ravenna e Russi)	2009	2010	2011
Assistenza scolastica			
Nidi d'infanzia e scuole d'infanzia	72	73	72
Scuola primaria e secondaria di 1° e 2° grado	459	470	387
Formazione professionale	11	13	14
Assistenza extrascolastica			
Pre-post scuola	5	7	6
Attività estive	20	20	24

Utenti	2009	2010	2011
Centri socio riabilitativi diurni	11 minori 75 adulti	11 minori 77 adulti	13 minori 75 adulti
Centri socio occupazionali	204	187	195
Nuclei aziendali	50	76	79
Accoglienza pomeridiana	35	35	35

## Obiettivo: migliorare le condizioni di vita dei disabili

### Assistenza domiciliare

E' finalizzata a favorire la permanenza del disabile nel proprio nucleo familiare e ad offrire sostegno e sollievo alle famiglie. Risponde a bisogni di cura e riabilitazione, inclusione sociale, crescita delle autonomie e delle abilità del disabile.

	2009	2010	2011
Utenti assistiti (Ravenna e Russi)	5 minori 30 adulti 22 psichiatri	5 minori 35 adulti 25 psichiatri	7 minori 33 adulti 23 psichiatri

## Servizio di trasporto

Offre il trasporto a persone disabili, con automezzi adeguati e personale addetto all'accompagnamento; favorisce l'inserimento scolastico, l'accesso agli ambulatori della riabilitazione, la partecipazione alle attività educative, lavorative e del tempo libero.

	2009	2010	2011
Utenti assistiti	170	170	182

## Assegno di cura

È una risorsa della rete dei servizi socio sanitari integrati che ha assunto un valore strategico per potenziare le opportunità di permanenza dei disabili al loro domicilio. Consiste in un contributo economico di entità variabile su tre livelli a seconda della gravità del disabile, a sostegno del compito di cura della famiglia o di altre persone non appartenenti al nucleo familiare. Dal 2° semestre 2008 il contributo è stato esteso anche ai minori.

	2009	2010	2011
Utenti assistiti Delibera Regionale 1122/02 (grave disabilità)	62	65	67
Utenti assistiti Delibera Regionale 2068/04 (gravissima disabilità acquisita)	23	27	31

## Servizio Aiuto Personale del Comune - SAP

Sempre attuale è l'impegno a favorire le opportunità di relazione e ricreative delle persone con disabilità; nel 2008 il SAP - Servizio Aiuto Personale per Disabili - ha elaborato e realizzato il progetto "Carta Bianca".

Si tratta di una tessera di riconoscimento della disabilità rilasciata a tutti i cittadini con invalidità civile superiore al 75%, che consente di usufruire delle agevolazioni che il Comune ha concordato e concorderà con soggetti pubblici e privati a favore dei disabili e dei loro accompagnatori.

Al 31 dicembre 2010 sono state rilasciate 2.097 Carte, salite a 2.274 al 31 dicembre 2011.

## Centro Adattamento Ambiente Domestico C.A.A.D.

Il C.A.A.D. si occupa di informazione e consulenza su tutti gli adattamenti che possono essere effettuati nel domicilio di persone disabili e anziane onde favorirne la massima autonomia e la permanenza nel proprio domicilio.

Il C.A.A.D. realizza interventi integrati, tramite una équipe multidisciplinare (operatore sociale, fisioterapista, tecnico progettista), riferiti al settore degli ausili, dell'abbattimento delle barriere architettoniche, delle tecnologie, delle automazioni, del controllo ambientale, della domotica, riferiti ai vari ambienti domestici ed alle funzioni in essi espletate.

	2009	2010	2011
Utenti assistiti	170	170	182



## &gt; IMMIGRATI

**FAVORIRE L'INTEGRAZIONE**

L'immigrazione rappresenta per la nostra comunità un fenomeno in crescita, che si va consolidando, determinando un cambiamento strutturale. Tutto questo risulta evidente guardando le statistiche sul numero dei residenti stranieri, e il consolidarsi degli accessi a servizi come il centro immigrati, o la casa delle culture oppure alla mediazione scolastica. Di fronte a questo fenomeno Ravenna sceglie la linea del governo responsabile dei processi migratori, ovvero di un monitoraggio e una gestione diretta realizzata attraverso una collaborazione integrata tra Stato, Regioni ed Enti Locali. Solo così si possono realizzare buone politiche territoriali, facendo attenzione agli equilibri sociali, economici, alla sostenibilità del nostro welfare nell'interesse dell'intera collettività. Questo approccio ha prodotto negli anni politiche di accoglienza aperte e solidali nei confronti dei cittadini immigrati, grazie anche a una forte rete fra istituzioni, volontariato e privato sociale in grado di facilitare l'integrazione.



## Residenti nel comune di Ravenna 2009-2011

	ITALIANI			STRANIERI			RESIDENTI IN GENERALE		
	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
2009	67.834	72.435	140.269	8.715	8.475	17.190	76.549	80.910	157.459
2010	67.953	72.548	140.501	9.127	9.111	18.238	77.080	81.659	158.739
2011	68.088	72.597	140.685	9.446	9.561	19.007	77.534	82.158	159.692

## Valori percentuali

	ITALIANI			STRANIERI			RESIDENTI IN GENERALE		
	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
2009	43,08	46,00	89,08	5,53	5,39	10,92	48,61	51,39	100,00
2010	42,80	58,70	88,50	5,76	5,74	11,50	48,55	51,45	100,00
2011	42,60	45,50	88,10	5,90	6,00	11,90	48,50	51,50	100,00

Il dato che emerge è che l'aumento della popolazione residente è spiegabile totalmente con l'aumento dei cittadini di paesi terzi (+10% circa).

Stranieri residenti al	0-19 anni	20-29 anni	30-39 anni	Oltre i 40 anni	TOTALE
31/12/2009	3.883	3.209	4.456	5.642	17.190
31/12/2010	4.001	3.348	4.617	6.272	18.238
31/12/2011	4.079	3.430	4.771	6.727	19.007

## Il Centro di assistenza, informazione e orientamento per i cittadini immigrati

Il Comune gestisce un "Centro assistenza, informazione e orientamento" dedicato agli immigrati che ha sede in Via Alberoni, 16. Il servizio offre ai cittadini extracomunitari orientamento, consulenza e supporto per l'espletamento delle pratiche burocratiche in materia di permessi di soggiorno, ricongiungimenti familiari, attestazioni di idoneità degli alloggi, consolidando i protocolli di intesa con Prefettura e Questura.

Il Comune di Ravenna partecipa alla sperimentazione Anci, Ministero degli Interni per definire un modello alternativo nella gestione dei titoli di soggiorno con il trasferimento della competenza amministrativa dalle Questure ai Comuni.

Per quanto riguarda i cittadini comunitari il centro svolge un ruolo di front-office per la raccolta delle domande di attestazione a soggiornare e per la residenza anagrafica, in stretto raccordo e collaborazione con lo Stato Civile ed Anagrafe.

Il centro immigrati, infine, fa parte della rete regionale dei centri contro le discriminazioni e a livello distrettuale (comuni Ravenna, Cervia e Russi) funge da raccordo.

Sportello immigrati	2009	2010	2011
Accessi per rilascio o rinnovo dei permessi di soggiorno	4.916	4.029 (info + pratiche)	3.835 (info + pratiche)
Accessi per la carta di soggiorno	1.849	3.446 (info + pratiche)	2.841 (info + pratiche)
Istruttorie per ricongiungimenti familiari	155	129 (solo pratiche)	112 (solo pratiche)
Altri contatti	3.612	5.194	4.810
TOTALE ACCESSI	12.541	12.798	11.598

Sono proseguite anche nel 2010 presso il centro informazioni, orientamento e assistenza per immigrati, le attività del nodo provinciale (zona sociale dei comuni di Ravenna Cervia Russi) contro le discriminazioni, la collaudata collaborazione col Comune di Russi (Sportello Informativo per Immigrati), ed i protocolli con Sindacati, Scuole superiori, Ausl di Ravenna, CNA e Centro per l'Impiego.

Sul versante normativo le novità più consistenti hanno riguardato l'entrata in vigore dal 9 dicembre 2010 dell'obbligo del test della lingua italiana in applicazione del DM 4 giugno 2010, necessario all'ottenimento del permesso per lungo soggiornanti nella Comunità Europea (ex carta di soggiorno), a livello regionale viceversa la circolare 23 luglio 2010 ha esteso anche agli ultra 65enni la possibilità di iscriversi volontariamente al SSN (Servizio Sanitario Nazionale), precedentemente obbligati alla stipula di una polizza assicurativa di tipo privato.

Ravenna  
2019

#### ANTIDISCRIMINAZIONE

Il centro immigrati, fa parte della rete regionale dei centri contro le discriminazioni e a livello distrettuale (comuni Ravenna, Cervia e Russi) funge da raccordo. Nell'ambito di questa attività ha seguito e gestito nel 2009/10 24 segnalazioni di discriminazione, rappresentando da solo circa il 50% dei casi raccolti a livello regionale.

Per quanto riguarda le altre attività, nell'ottica della semplificazione si è attivata la collaborazione con l'Ufficio Anagrafe, che ha prodotto risultati positivi in termini di risparmio di tempo e di risorse dando all'utenza una buona risposta.

Nel 2011 sono stato seguiti 17 casi di discriminazione.

#### Attività svolte 2011

Rilascio e rinnovo permesso di soggiorno	3.835 (info + pratiche)	34.49%
Richiesta carta di soggiorno	2.841 (info + pratiche)	25.55%
Ricongiungimento familiare	773 (info + pratiche)	6.95%
Attestazione comunitari	1.611 (solo info)	14.49%
Cittadinanza italiana	488 (solo info)	4.39%
Altre info.	1.568	14.01%
TOTALE	11.116	100,00%

	2009	2010	2011
Rilasci idoneità alloggi	121	494	95
Comunitari: attestazione di soggiorno	3.007	2.230	2.425

Per quanto riguarda le richieste di rinnovo dei permessi di soggiorno e dei rilasci delle carte di soggiorno, si è cercato di ridurre i tempi di attesa per la compilazione on-line dell'istanza presso i nostri uffici, utilizzando al meglio le risorse che vengono dal Servizio Civile Volontario Regionale.

## Obiettivo: favorire l'integrazione nella vita della comunità locale

### Le mediazioni culturali

Una prospettiva multiculturale si limita a considerare la coabitazione delle differenze culturali come un processo storico naturale, spontaneo, di cui prendere atto per adattarsi. Si può parlare invece di interculturalità quando consideriamo non solo il processo storico di coesistenza tra le diverse culture ma anche la proposta di cambiamento e di progettualità.

L'integrazione è un processo attivo e biunivoco, che coinvolge autoctoni e stranieri. Include e attiva dinamiche relazionali fra persone. La mediazione culturale scolastica e/o sociale facilita lo scambio, la conoscenza, il dialogo e la reciprocità fra persone portatrici di culture, lingue, religioni differenti.

### LA CASA DELLE CULTURE

La Casa della Culture è il centro di raccordo delle tante attività volte a promuovere l'associazionismo migrante e la cittadinanza attiva, è dotata di un'Emeroteca e di una Biblioteca, e organizza molteplici attività di supporto, in particolare corsi di apprendimento della lingua italiana per cittadini stranieri adulti.

È un centro di didattica interculturale e di formazione docenti. Un Protocollo di intesa, siglato tra i Comuni di Ravenna, Cervia, Russi, CSA e Istituti scolastici, ha consentito di avviare un progetto pilota a livello nazionale sotto l'egida dell'Università di Venezia Cà Foscari, che ne cura gli aspetti formativi e la supervisione, dove gli insegnanti e i mediatori hanno consolidato le buone prassi dell'accoglienza ed inserimento dei bambini migranti neo-arrivati e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana e il mantenimento della lingua madre, con una metodologia umanistica-affettiva.

Ravenna  
2019

## Obiettivo: accogliere e inserire nella scuola per favorire il successo scolastico

### Interventi nelle scuole

Attività di mediazione linguistica e culturale nelle scuole	2009	2010	2011
Interventi con alunni neo arrivati	307	215	197
Ore sportello mediazione	876	702	919
Ore complessive dei laboratori di lingua madre e italiano	361	174	606
Laboratori di didattica interculturale	Laboratori di educazione alla mondialità, alla pace, ai diritti umani in 70 classi	Laboratori di educazione alla mondialità, nelle scuole inferiori 20 classi nelle scuole superiori 16 classi	Laboratori di educazione alla mondialità, nelle scuole inferiori 31 classi nelle scuole superiori 34 classi

### Sportello di orientamento agli studi superiori

Attivo presso la Casa delle Culture in forza di un accordo fra scuole Superiori, Comune di Ravenna e Centro Risorse di Lugo, lo sportello è rivolto ai giovani migranti e alle loro famiglie per la scelta della Scuola Secondaria di 2° grado, con gli obiettivi di:

- dare sostegno, in particolare, ai neo-arrivati in corso d'anno e continuità progettuale agli studenti uscenti dalla scuola secondaria inferiore;
- supportare studenti e famiglie neo-arrivate nella scelta della scuola, con azioni informative e di orientamento;
- svolgere la prima fase di mediazione linguistica-culturale volta alla conoscenza dello studente e alla rilevazione in lingua madre di attitudini, conoscenze e abilità e presentarli ai consigli di classe;
- supportare le scuole ed in particolare gli insegnanti nella comprensione e valutazione della documentazione scolastica dei giovani migranti.

Attività	2009	2010	2011
Interventi di orientamento a studenti e famiglie	15	19	29
Interventi di consulenza insegnanti scuole superiori; gruppi di lavoro, studio e ricerca	12	18	21

## Formazione docenti

L'ambito della formazione è di cruciale importanza, il fulcro su cui si sostiene l'intera progettualità. Si intende consolidare un sistema formativo integrato alle attività didattiche, volendo valutare anche l'oggettiva ricaduta dei benefici e delle applicazioni.

Il capitolo più significativo è relativo alla formazione L2. Si tratta di un percorso che vede integrare diverse competenze e livelli. Scientificamente strutturato e gestito in convenzione con l'Università di Venezia.

La progettazione formativa intende realizzare anche moduli mirati alle esigenze specifiche di ogni singola scuola

Al fine di ottimizzare le risorse, di sedimentare le esperienze e di programmare iniziative integrate sulla base delle esigenze manifestate da parte dei vari soggetti istituzionali, per gli anni scolastici previsti dal protocollo di intesa, la Casa delle Culture coordina la gestione delle iniziative di formazione. I corsi sono programmati e concordati con le istituzioni scolastiche, sui contenuti di maggior interesse e sui bisogni formativi rilevati. Oltre a tali corsi, la Casa delle Culture si impegna a fornire ed ampliare, per quanto possibile, la propria offerta di documentazione e consulenza, nonché promuovendo gli strumenti e le buone prassi, formulando la gestione di diverse situazioni formative/informative.

L'elaborazione di strumenti utili allo svolgimento delle attività didattiche comporta un preciso lavoro di studio e ricerca. Si tratta di una parte strettamente interconnessa alla Formazione e alle attività didattiche. Consente la creazione di una circolarità delle competenze e delle conoscenze. L'utilizzo di materiali comuni facilita la cooperazione e lo scambio attivo, nonché la creazione di uno scaffale operativo che facilita il lavoro di molte insegnanti e mediatori.

	2009	2010	2011
Formazione insegnanti congiunta Scuole di 1° e 2° grado	0	2	2
Formazioni congiunte Insegnanti e mediatori	3	2	1
Formazioni mediatori	1	2	1
Consulenze insegnanti	12	10	15

## Obiettivo: promuovere la cittadinanza

Sportello di orientamento della Casa delle Culture	2009	2010	2011
Accessi	910	883	902
Iscrizione newsletter	63	44	116

	2009	2010	2011
Associazioni migranti e/o miste che fanno capo alla Casa delle Culture	57 (associazioni mappate) 20 (con sede c/o Casa delle culture)	62 (associazioni mappate comprese le religiose) 24 (con sede c/o Casa delle culture)	50

Attività di mediazione linguistica e culturale per cittadini stranieri adulti	2009	2010	
Ore di corsi di lingua italiana	350	350	350
Ore di altri corsi rivolti ai cittadini stranieri	240	240	180
Iniziative /eventi promossi da e per cittadini migranti	8	10	10

L'impegno della Casa delle Culture è significativo anche sul versante delle azioni finalizzate a promuovere i diritti di partecipazione e di cittadinanza fra gli immigrati, in stretta collaborazione con le associazioni di immigrati e miste del territorio promuovendo diverse iniziative (Festival delle Culture, Festival dei Bambini, Convegni su tematiche inerenti ai diritti, alla salute ecc..) finalizzate anche alla promozione di valori quali solidarietà, impegno per la pace e tutela dei diritti degli immigrati e volte a favorire la conoscenza delle culture dei migranti maggiormente presenti a Ravenna.

Infine, il Comune di Ravenna assieme all'Associazione Città Meticcias ha dato vita dal 2003 a un giornale multilingue, Città Meticcias, che fornisce anche informazioni di pubblica utilità nelle più diffuse lingue madri dei cittadini immigrati.

Giornale "Città meticcias"	2009	2010	2011
Uscite annuali	4	5	4

## Ababa - Spazio donna

La Casa delle Culture, offre fra i suoi servizi anche Ababa-Spazio Donna. Si tratta di uno spazio gestito dall'associazione di volontariato Città Meticcias per sostenere la vita delle donne immigrate in città, favorendo occasioni di scambio e interazione tra donne di diversa provenienza e cultura. Dotato di un punto d'ascolto che negli anni è diventato punto di riferimento per le donne immigrate, svolge un supporto anche per l'orientamento e l'informazione sulle possibilità di impiego. Con la collaborazione dell'Ausl offre anche mediazione sanitaria sui temi della gravidanza, della maternità, della prevenzione e sul diritto all'assistenza sanitaria. Lo Spazio Donna organizza corsi gratuiti di italiano, informatica, sartoria e cucina tradizionale italiana e, dal 2008, ha in programma di ampliare le attività a sostegno del genere femminile entrando a far parte della rete regionale dei centri contro le discriminazioni.

## Protezione umanitaria

Il Comune di Ravenna, in partnership con la cooperativa sociale Persone in Movimento dal 2011, è ente attuatore del progetto nazionale SPRAR "Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati". Il progetto, all'interno di misure di accoglienza integrata, oltre a fornire vitto e alloggio, provvede alla realizzazione di attività di accompagnamento, orientamento, assistenza legale, mediazione culturale, sostegno psicologico. Prevede inoltre servizi volti all'inserimento socio-economico delle persone, percorsi formativi e di riqualificazione professionale per promuovere l'inserimento lavorativo. In precedenza il progetto era gestito dal Comune in accordo col Consorzio per i Servizi Sociali diventato successivamente ASP (Azienda di Servizi alla Persona).

Progetto asilo e rifugiati	2009	2010	2011
Persone accolte	62	68	56
Alloggi	6	6	8

### MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

In base alla convenzione per i diritti del Fanciullo di New York, i Comuni hanno l'obbligo di accogliere e tutelare i minori fino al compimento della maggiore età. Il progetto del Comune prevede non solo l'inserimento presso strutture per minori, ma anche l'avvio di percorsi scolastici, di formazione professionale e la promozione di attività ricreative, sportive, tutti interventi utili a favorire il loro progetto di integrazione.

Numero di minori inseriti nel progetto minori stranieri non accompagnati 2009	79
Numero di minori inseriti nel progetto minori stranieri non accompagnati 2010	82
Numero di minori inseriti nel progetto minori stranieri non accompagnati 2011	41

## Consiglieri aggiunti e Rappresentanza

Il 15 giugno 2008 si sono svolte le elezioni dei rappresentanti degli immigrati extra-UE e apolidi. Il 21% degli aventi diritto al voto, ovvero oltre 1.600 residenti provenienti da paesi extracomunitari hanno deciso di partecipare eleggendo i propri rappresentanti. Ovvero due consiglieri aggiunti per il Consiglio Comunale (Babacar Pouye e Miranda Kalefi) e un consigliere aggiunto per ogni circoscrizione, per un totale di 12 consiglieri che sono andati a comporre la Rappresentanza dei cittadini Immigrati a cui si aggiungono i rappresentanti espressi dalle associazioni di immigrati comunitari.

Pur mantenendo una funzione puramente consultiva, senza quindi il diritto di voto, i rappresentanti degli stranieri extraeuropei hanno diritto di intervenire su tutti gli atti del Consiglio e di presentare – ma solo a nome della Rappresentanza, non a nome del singolo consigliere – ordini del giorno e delibere. Anche se i Consiglieri aggiunti non costituiscono un gruppo consiliare e non hanno accesso a tutti gli atti amministrativi, le modifiche apportate segnano un ingresso di maggior peso dei cittadini stranieri nella vita politica di Ravenna.

I consiglieri aggiunti hanno terminato il loro mandato nel maggio 2011, con la chiusura della consiliatura 2006-2011.

## Festival delle Culture

A partire dal 2008 si è realizzato ogni anno assieme alle associazioni delle comunità immigrate il Festival delle Culture. Dalle tradizioni romagnole a quelle africane, dall'Europa dell'est agli indiani d'America, il Festival è stato una tre giorni di musica, danze, letture e cibo con una forte affluenza di pubblico ravennate e il pieno coinvolgimento delle comunità immigrate della nostra città.

Ravenna  
2019



## Le Politiche Sociali

## &gt; FAMIGLIE



## INTERVENTI PER FAR FRONTE ALLA CRISI

**Obiettivo: offerta di alloggi a condizioni agevolate**

Le problematiche connesse all'abitare permangono a dispetto degli sforzi fatti per dare risposte ai casi estremi e comunque con l'utilizzo di risorse (case) insufficienti rispetto alla domanda, causa il perdurare della crisi economica che sta connotando un prolungato periodo storico e non un momento eccezionale limitato nel tempo.

Gli affitti richiesti sul libero mercato, pur essendo sicuramente equi rispetto agli investimenti ed alle conseguenti aspettative dei proprietari, assumono metaforicamente l'immagine della scommessa mensile sulla possibilità del locatario di potervi fare fronte.

Nel corso dell'anno 2011 si è provveduto, nell'ultima seduta di consiglio, prima del suo rinnovo, a modificare il Regolamento comunale per l'assegnazione delle case popolari trasformandolo da bando con pubblicazione biennale a bando aperto con possibilità di presentare domanda o relativa istanza di integrazione in qualsiasi momento se ne ravveda l'esigenza.

Con tale innovativa modalità, si è inteso attivare un meccanismo che, metaforicamente, si può definire "ad ingranaggio" per cui i nuclei che si trovino in una situazione cogente di emergenza abitativa possano accedere, in un tempo utile, essendo la pubblicazione della graduatoria quadrimestrale, alla casa popolare, ferma restando la disponibilità di queste.

Inoltre, altre importanti novità sono rappresentate dal raddoppio del punteggio agli anziani, dal riconoscimento di un punteggio ai tempi di attesa fra una graduatoria e l'altra ed alla attribuzione del punteggio relativo allo sfratto per morosità soltanto se tale



situazione si è verificata per eventi negativi oggettivi e successivi alla sottoscrizione del contratto, che abbiano determinato la caduta del reddito, che peraltro doveva essere, in origine, compatibile con l'ammontare del canone pattuito con il proprietario.

L'avvio della raccolta domande con le suddette modalità è stato dato al 24 ottobre 2011 e sarà, un primo compendio, possibile solo nel 2013, per verificare la validità di tale metodo e quali eventuali modifiche migliorative sia possibile sottoporre al Consiglio Comunale.

Per quanto attiene all'andamento dell'assegnazione delle case popolari nel corso del 2011 si deve registrare l'affanno del Servizio competente del Comune che, nell'attuale congiuntura, che probabilmente si protrarrà sine die, per il futuro, non è adeguatamente riuscito, nonostante la ricerca di soluzioni da parte degli addetti a fornire risposte del tutto adeguate alla quantità e complessità della domanda.

Resta, come nota estremamente dolente, difficile l'attuazione dei trasferimenti dei nuclei assegnatari, spesso ridotti ad uno o due, che continuano ad occupare alloggi sottoutilizzati, in alloggi adeguati per dimensioni, così da rendere disponibili nuovi spazi per famiglie giovani e composite.

Nel corso dell'anno 2011 si è inoltre pubblicato, per l'ultima volta, il bando per l'assegnazione di contributi al pagamento dell'affitto a favore di cittadini in stato di necessità. Tale fondo non è stato dal governo rifinanziato per il 2012 e comunque la progressiva erosione dell'entità di tale trasferimento di anno in anno, con eccezione per gli anni 2007 e 2008, ne aveva già largamente inficiato la funzione, venendo a mancare una sostanziale incidenza economica positiva per le famiglie ed essendo comunque erogata in modo diffuso e non mirato a salvaguardare situazioni maggiormente esposte.

Fondo Sociale	2009	2010	2011
Contributi erogati	1.436	1.389	1.351
Risorse erogate	862.156,96	810.174,24	596.205,15

Si ribadisce infine una considerazione espressa negli anni precedenti, relativa agli importi singolarmente erogati alle famiglie, che non costituiscono, per la misura ulteriormente ridotta, che un palliativo per la "cura" del problema casa.

	2009	2010	2011
Nuove assegnazioni	133*	117**	94***
Inquilini assegnatari	2.080*	2.097	2.068

\* di cui 14 a donne sole e 29 a donne con minori

\*\* Di cui adulti soli con uno o più minori a carico n° 19; n° 13 ad ultrasessantenni o presenza di ultrasessantenni; n° 15 a disabili o presenza di componenti con disabilità

\*\*\*di cui 57 nuove (17 adulti con minori a carico, 9 over 60) e 37 mobilità. 4 assegnazioni a donne sole, 9 nuclei familiari con presenza di disabili

## Mobilità sociale

Trasferimenti di alloggi 37 di cui n° 9 a favore di assegnatari ultrasessantenni, ovvero in difficoltà nel raggiungere un piano alto se non dotato di ascensore.

### OLTRE 200 NUOVI ALLOGGI PER GIOVANI COPPIE E SFRATTATI

Gli interventi che sono stati attivati nel triennio in esame (2007-2008-2009) sono i seguenti:

acquisto attraverso Acer di 19 alloggi per emergenza abitativa così articolati:

6 a Savarna, 7 a Filetto, 6 nel Capoluogo; 3 alloggi per emergenza abitativa di cui 2 a Marina Romea e 1 a Lido Adriano assegnati dalla Prefettura al Comune a seguito di sequestri per attività di stampo mafioso; acquisto di 12 alloggi per emergenza abitativa a Lido Adriano; nell'ambito dei finanziamenti ottenuti per il Contratto di Quartiere "Villaggio S. Giuseppe/Chiavica Romea", sono in corso di realizzazione 38 alloggi destinati

all'assegnazione attraverso i bandi per le case popolari; inoltre Acer ha recuperato, attraverso interventi di manutenzione straordinaria, 51 alloggi localizzati prevalentemente nella zona Darsena.

## Obiettivo: favorire l'acquisto dell'abitazione

Nell'ambito dei finanziamenti ottenuti dal Comune per il Contratto di Quartiere sono conclusi e assegnati, da parte del soggetto attuatore privato, i 72 alloggi di cui in parte destinati a giovani coppie, ubicati in zona Darsena.

Con il finanziamento che la Regione Emilia Romagna ha assegnato al Comune di Ravenna per il Programma di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile (PRUACS) Villaggio San Giuseppe/ Via Chiavica Romea, sono in corso di realizzazione 64 alloggi così articolati: 18 per case popolari, 20 in locazione permanente e 26 per la locazione a termine  $\geq$  25 anni. I lavori, iniziati a febbraio 2011, dovranno concludersi entro febbraio 2014.

In relazione al Piano Nazionale delle Città promosso dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, il Comune di Ravenna ha presentato un Contratto di Valorizzazione Urbana per la realizzazione di 68 alloggi a canone sociale nel II° stralcio attuativo del Piano Particolareggiato di via Chiavica Romea, oggi in fase di istruttoria da parte del Ministero.

## Strutture per senza tetto

I servizi di accoglienza temporanea per persone senza fissa dimora nascono dalla necessità di dare risposta a coloro che, a causa di percorsi di vita segnati da esperienze negative, rischiano di trovarsi o si trovano già in condizione di marginalità estrema. I servizi si differenziano fra loro per tipologia di utenza e di intervento.

L'Asilo notturno "Il Re di Girgenti", gestito dall'ASP Ravenna Cervia e Russi in collaborazione con il Comitato Cittadino Antidroga, risponde ai bisogni primari delle persone che vivono in strada e può contare su 21 posti letto, di cui 3 per donne.

Il dormitorio "Buon Samaritano", gestito dalla Fondazione San Rocco, è utilizzato dall'ASP Ravenna Cervia e Russi sulla base di un protocollo di collaborazione che prevede un contributo annuo con riserva di almeno 6 posti; la Fondazione gestisce anche la mensa di carità aperta a tutti.

Il dato relativo al 2010 ed al 2011 si riferisce al solo numero di persone in carico ai servizi sociali, ospitati dalla struttura.

Il Melograno, gestito dall'Associazione Linea Rosa, accoglie donne in difficoltà e senza fissa dimora, con o senza figli minori, per un massimo di 10 posti.

Fino al 2009, l'allora Consorzio per i Servizi Sociali ora ASP, disponeva di 8/10 posti in convenzione nella Casa di accoglienza "Regalo di Maria" di Mezzano, gestita dalle Carmelitane Francescane; al momento la struttura non è più utilizzata in quanto è stata chiusa all'inizio del 2010.

Il Maggese, struttura residenziale gestita dalla Cooperativa "La Casa", ha accolto persone in fase di risocializzazione a seguito di esperienze in Comunità Terapeutiche o di detenzione; nel 2010 e nel 2011 al Maggese non sono stati fatti inserimenti: la struttura oggi viene utilizzata solo parzialmente per affrontare situazioni di emergenza abitativa.

STRUTTURA	2009	2010	2011
Il Re di Girgenti	77	91	71
Regalo di Maria	37	0	0
Buon Samaritano	195	136	156
Il Melograno	14	11	12
Il Maggese	13	6	30
<b>Totale</b>	<b>336</b>	<b>244</b>	<b>269</b>

Ravenna  
2019

Nel biennio si assiste ad un aumento numero delle persone accolte; tale dato indicativo sia del "bisogno" di posti letto, sia delle crescenti difficoltà ad uscire dalla condizione di povertà estrema. Gli ospiti sono infatti costretti ad allungare i tempi di permanenza in quanto difficilmente riescono a trovare altre possibilità di alloggio; allungandosi la permanenza di coloro che hanno trovato accoglienza, diminuiscono le possibilità di accesso per coloro che non hanno un posto letto, rendendo difficile il "turn over" degli utenti. Progetto "Aggiungi un posto" per l'emergenza freddo - dal 19 dicembre 2011 al 29 febbraio 2012 l'ASP ha attivato, di concerto con il Comune di Ravenna, il progetto volto ad accogliere soggetti deboli e senza fissa dimora nel periodo invernale più intenso dell'anno. Il progetto è stato realizzato con l'ausilio dell'Associazione di volontariato RC Mistral, che ha gestito le tende ed i trasporti fino all'area attrezzata, e dell'Associazione di volontariato Comitato Cittadino Antidroga, che ha erogato un servizio di docce calde e pasti, entità con le quali ASP già collabora nell'ambito delle situazioni emergenziali rivolte ad anziani (progetto "ondate di calore") e soggetti deboli in termini di emergenza abitativa (Asilo notturno "Re di Girgenti"). L'iniziativa ha visto l'installazione e la messa a disposizione, per i soggetti prima richiamati, di un area attrezzata (tende invernali) e riscaldata per il periodo in esame, area sita nella prima periferia di Ravenna. Gli ospiti sono stati in media circa 20 al mese.

## Sostegno Economico

L'assistenza economica si prefigge, nel rispetto della persona e della sua dignità, di favorire il superamento di situazioni di bisogno, il contrasto dell'esclusione sociale e l'opportunità di autorealizzazione delle persone economicamente e socialmente più deboli, oltretutto di stimolare l'autosufficienza ed evitare il cronicizzarsi della dipendenza assistenziale.

Gli interventi di assistenza economica affidati in gestione all'ASP sono erogati sulla base di un Regolamento di assistenza economica e sociale approvato dai competenti organi deliberanti.

Fatte salve disposizioni speciali, accedono alle prestazioni le persone il cui ISEE risulti inferiore ai 7.500 €.

Gli interventi vengono erogati, secondo le condizioni fissate dal Regolamento approvato, sulla base di un progetto sociale che viene valutato da una commissione tecnica.

Si riportano di seguito gli Interventi di Assistenza Economica erogati nel quadriennio 2008 - 2009 - 2010 - 2011:

	anno 2009	anno 2010	Anno 2011
Tipo di intervento	Spesa sostenuta (in euro)	Spesa sostenuta (in euro)	Spesa sostenuta (in euro)
Emergenza abitativa	63.989	148.680	152.683
Esenzione ticket	5.799	1.941	1.550
Sostegno maternità	36.050	37.698	38.728
Esonero rette scolastiche	40.778	10.485	15.192
Buoni alimentari	10.699	9.934	12.120
Sussidi mensili	100.780	56.959	60.881
Sussidi straordinari	138.232	169.374	204.304
Prestiti sull'onore (interessi)	5.287	0	0
Totale risorse erogate	401.624	435.071	485.458
Totale famiglie assistite	1.066	995	1.503

### Nota

*Complessivamente occorre rilevare, oltre alla realizzazione dell'effetto stimolo all'autosufficienza al fine di evitare il cronicizzarsi della dipendenza assistenziale (riduzione dei sussidi mensili), come parte dei sussidi siano stati "integrati", con medesimo effetto quali-quantitativo, da aiuti forniti da Caritas, Banco Alimentare e Comitato Cittadino Antidroga.*

## Obiettivo: sostenere le famiglie a basso reddito

### Agevolazioni contro la crisi

Con l'aggravarsi della situazione economica e l'incremento della disoccupazione, l'Amministrazione ha rafforzato i propri interventi a sollievo delle famiglie a basso reddito. Il preesistente Fondo per le agevolazioni sulla tariffa di igiene ambientale è stato incrementato in modo da dare risposta alla totalità degli aventi diritto.

Nel 2009 è stato inoltre costituito un fondo di 250.000 per il rimborso dell'addizionale comunale all'IRPEF per le famiglie con i redditi più bassi.

I dati seguenti sono relativi al solo Comune di Ravenna; le agevolazioni sono state riconosciute con erogazione di rimborsi nell'anno successivo a quello di competenza.

Agevolazioni Tariffa Igiene Ambientale	2009	2010	2011
beneficiari	1.2.142	1.823	1991
Risorse erogate (€)	216.046	198.389	217.867
Rimborso addizionale comunale all'IRPEF			
beneficiari	1.045	836	923
Risorse erogate (€)	90.734	75.595	84.732

Ravenna  
2019

Nel 2009, il Comune ha emesso un bando per la concessione di contributi ai lavoratori che avevano perduto il lavoro causa la crisi economica, poi rilanciato, con una dotazione più cospicua, nel 2010. Nel 2011 il Comune ha concluso la liquidazione dei contributi agli aventi diritto per l'anno 2010 ed ha deliberato un ulteriore bando per accogliere le domande che verranno erogate nel 2012

Contributi ai disoccupati	2009	2010	2011
beneficiari	172	245	213
Risorse erogate (€)	79.100	393.550*	364.500

### Assegni di maternità

Il Comune durante il 2011 ha ricevuto:

- 223 richieste di assegno di maternità, di queste 207 sono state accolte ed erogate dall'INPS per un importo complessivo di 325.784,54
- 222 richieste di contributo da famiglie con almeno 3 figli minori di queste ne sono state accolte 180 per un importo complessivo di 284.653,64 erogato dall'INPS

### IL CENTRO PER LE FAMIGLIE

La situazione problematica evidenziatasi nell'area minori ha indotto l'ASP ad intensificare programmi di carattere preventivo.

Il Centro per le Famiglie ha sviluppato attività ed iniziative a favore delle famiglie con figli fino a 14 anni, con particolare riferimento al sostegno alla genitorialità, agli impegni di cura familiare ed alla promozione e sviluppo di forme di solidarietà e di aiuto reciproco nella vita quotidiana.

Il servizio continua ad essere un punto di riferimento per moltissime famiglie, cogliendone bisogni ed evoluzioni; esso intende sviluppare la propria presenza a livello cittadino, dando visibilità alle attività consolidate, attraverso nuove declinazioni e sperimentazioni di sostegno alle famiglie che assumono sempre più frequentemente consapevolezza della propria fragilità e che pertanto rivolgono richiesta di ascolto e orientamento.

Presso il Centro per le Famiglie è attivo inoltre il servizio di Mediazione familiare, un'opportunità offerta ai genitori alle prese con le difficoltà della separazione, affinché, pur nel cambiamento, possano continuare ad essere padre e madre, protagonisti insieme della crescita e dell'educazione dei propri figli. La Mediazione familiare, riservata e autonoma da qualunque altro percorso legale ed istituzionale, favorisce e sostiene l'ascolto ed il confronto tra i genitori, li aiuta ad elaborare un progetto condiviso su tutte le principali questioni riguardanti i figli.

#### Interventi di mediazione familiare effettuati .

ANNO	2009	2010	2011
Interventi	38	50	59

## Minori: adozioni e affidi

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati dal notevole incremento delle situazioni di minori in difficoltà, sia rispetto ai nuovi casi sia nel rapporto tra nuovi utenti e dimessi.

L'ASP ha svolto le attività inerenti i percorsi di adozione e di affido e realizzato interventi e servizi di consulenza, promozione e sostegno ai genitori e alle famiglie con figli minori in condizioni di difficoltà.

	2009		2010		2011	
	N°	Spesa (in €)	N°	Spesa (in €)	N°	Spesa (in €)
In affido eterofamiliare	36	178.222,60	38	189.304,13	43	213.976
In affido a parenti	38	75.770,28	41	91.698,65	40	89.462
Con sostegno Familiare	42	47.133,90	55	31.091,46	16	9.045
In strutture residenziali *	160	958.577,93	92	780.809,00	92	885.009
Totale	160	1.259.704,71	92	1.092.903,24	92	1.197.492

*\*Il dato è comprensivo di quello relativo ai minori stranieri non accompagnati e ai minori accolti insieme con le loro madri.*

#### Minori in struttura

La tabella che segue evidenzia i volumi di utenti e le giornate erogate nell'ambito dell'assistenza ai minori, con madri, assistiti dall'ASP nell'inserimento in strutture nell'anno 2011 (Ravenna e Russi).

Gli enti locali attraverso i propri servizi sociali, hanno l'obbligo di disporre di posti letto per l'accoglienza in emergenza di minori o madri con minori in strutture idonee per tipologia di ospite, da utilizzare in casi di emergenza 24/24 e, secondo la legislazione vigente, accolgono minori stranieri giunti sul territorio nazionale, non accompagnati da genitori o familiari. Gli ingressi sono predisposti dagli operatori dei servizi, nei casi in cui la necessità di accoglienza emerga durante gli orari di apertura, dalle Forze dell'ordine direttamente, quando ciò avvenga in altri orari.

L'accoglienza in emergenza riguarda qualsiasi minore trovato in condizione di pericolo, solo o con la madre accompagnato da persona non in grado di dimostrare la propria identità e quella del bambino l'accoglienza riguarda bambini o adolescenti di qualsiasi nazionalità e/o con qualsiasi residenza. Fatto salvo la fase di 1° accoglienza, gli interventi di protezione successivi sono a carico economico del comune di residenza anagrafica del minore. La possibilità prevista dalla legislazione vigente che una donna possa partorire in anonimato, comporta da parte del Servizio sociale l'assunzione di responsabilità diretta, in collaborazione con il Tribunale per i Minorenni, per l'espletamento delle funzioni previste, l'assunzione della tutela e l'avvio degli interventi

Minori inseriti in comunità	70
Mamme	22
numero giornate erogate (per i nuclei è stata calcolata una sola giornata)	10.637
Spesa sostenuta nell'anno 2011 (Euro)	885.009

Ravenna  
2019